



C I T T A' DI MODUGNO
(Città Metropolitana di Bari)



**PIANO INTEGRATO di ATTIVITA'
E ORGANIZZAZIONE - PIAO**

TRIENNIO 2022 - 2024

Approvato con delibera di G.C. n. 156 del 18.10.2022

Indice

Premessa

Sezione 1 – Scheda anagrafica dell’Ente

Struttura del Comune di Modugno

Sezione 2 – Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione

Sottosezione 2.1 : Valore Pubblico

Sottosezione 2.2 : Performance

Sottosezione 2.3 : Rischi Corruttivi e Trasparenza

Sezione 3 – Organizzazione e Capitale Umano

Sottosezione 3.1 : Struttura Organizzativa

Sottosezione 3.2 : Organizzazione del Lavoro Agile

Sottosezione 3.3 : Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2022/2024

Sottosezione 3.4 : Piano delle Azioni Positive 2022-2024

Sottosezione 3.5 : Formazione del personale

Sezione 4 – Monitoraggio

Sottosezione 4.1 : Monitoraggio del PTPCT e delle Misure

Sottosezione 4.2 : Controllo

Sottosezione 4.3 : Monitoraggio Performance

PREMESSA:

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa e, in particolare, il Piano della Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile e il Piano Triennale dei fabbisogni del personale quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il successivo comma 6-bis del citato art. 6, D.L. n. 80/2021, così come introdotto dal D.L. n. 228 del 30 dicembre 2021 e in seguito modificato dall'art. 7 del D.L. n. 36, c.1, lett. 1) del 30 aprile 2022, che ha stabilito che in sede di prima applicazione il Piano Integrato di Attività e Organizzazione dovrà essere adottato entro il 30 giugno 2022.

Dopo un lungo periodo di gestazione, il 30 giugno scorso, il Ministero per la Pubblica Amministrazione ha reso noto sul proprio sito l'avvenuta pubblicazione del DPR n.81 del 24.06.2022 (in GURI 30.06.2022 n. 151), che individua e sopprime gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dai contenuti del PIAO.

A regime, il PIAO dovrà essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno, per l'esercizio corrente, primo anno di applicazione, il termine per l'approvazione è stato "differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione" (art. 8 co.3 del DM).

Il Piano, come detto, ha l'obiettivo di accorpate e razionalizzare, in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni pubbliche.

Il Piano ha durata triennale, è aggiornato annualmente e definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché, per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Il PIAO sostituisce, quindi, alcuni altri strumenti di programmazione, in particolare:

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).
- il Piano della Performance, poiché definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il collegamento tra performance individuale e risultati della performance organizzativa;
- il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale, poiché definisce gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e la valorizzazione delle risorse interne;
- il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), poiché definisce la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo.

Il PIAO, pertanto, pur inserendosi nel solco di un graduale percorso di apprendimento organizzativo e di cambiamento culturale, prima di essere un obbligo di legge, peraltro connotato da conseguenze sanzionatorie in caso di mancato adempimento, costituisce un'opportunità per stimolare all'interno dell'Ente, secondo logiche di complementarità e di scambio collaborativo, dinamiche organizzative e relazionali improntate sulla condivisione e sulla comunicazione sinergica delle conoscenze e competenze; ciò attraverso lo sviluppo integrato dei diversi ambiti programmatori (sottosezioni) in cui si articola lo schema tipo del PIAO e lo sforzo comune di definire una visione strategica unitaria nella quale possano confluire e trovare sintesi gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni indicate nel programma di mandato del Sindaco. In particolare il PIAO si articola in quattro Sezioni, a loro volta ripartite in Sottosezioni, che, di fatto, perimetrano gli ambiti e i sub ambiti di programmazione oggetto di integrazione.

SEZIONE 1 – SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE

Scheda Anagrafica

Denominazione Ente: **COMUNE DI MODUGNO**

Indirizzo: Piazza del Popolo 16 – 70026 Modugno

PEC: comunemodugno@pec.rupar.puglia.it

Partita Iva: 03684870728

Codice Fiscale: 80017070725

Codice Istat: F262

Sito web istituzionale <https://www.comune.modugno.it>

Il territorio comunale di Modugno, posto nell'immediato entroterra barese, a pochi chilometri a sud-ovest dal capoluogo, ha sempre mantenuto la propria autonomia, a partire dagli anni sessanta, con la costruzione della zona industriale di Bari che occupa la parte nord del territorio comunale, ha sostituito la tradizionale vocazione agricola per diventare un centro manifatturiero caratterizzato da un rapido sviluppo economico e demografico. Sino al 1928 il territorio di Modugno aveva sbocco al mare nella località di Palese, che da quel momento divenne parte del territorio comunale di Bari. Nel 1953 il Comune chiese, senza successo, l'allargamento dei confini del territorio comunale ritenuto troppo esiguo per la crescente popolazione modugnese. Il 7 gennaio 2010, con un decreto, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha conferito a Modugno il titolo di "Città".

E' situato nell'immediato entroterra barese, a pochi chilometri a sud-ovest del capoluogo pugliese, nel territorio detto anche conca di Bari. Il suo territorio è prevalentemente pianeggiante ma caratterizzato da una continua e leggera pendenza in ascesa verso la Murgia.

A partire dagli anni sessanta, con la costruzione della zona industriale di Bari che occupa la parte nord del territorio comunale, Modugno ha sostituito la tradizionale vocazione agricola per diventare un centro manifatturiero caratterizzato da un rapido sviluppo economico e demografico.

Il contesto economico vede prevalere il settore industriale e manifatturiero, segue il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, l'artigianato e il settore edilizio delle costruzioni. L'originaria vocazione agricola dell'economia modugnese si è rapidamente ridotta a partire dagli anni sessanta, lo sviluppo industriale della città e il rapido incremento demografico hanno sottratto all'agricoltura ampie frazioni del territorio modugnese.

Sul territorio comunale modugnese sono presenti circa il 2% delle aziende operanti nella città metropolitana di Bari e sono, nella maggior parte dei casi, realtà economiche di medie-piccole dimensioni.

Nell'ultimo cinquantennio la storia e l'evoluzione di Modugno sono state fortemente condizionate dall'espansione dell'area industriale; area che, a partire dal 1960 (data di nascita del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ASI, divenuto Ente Pubblico

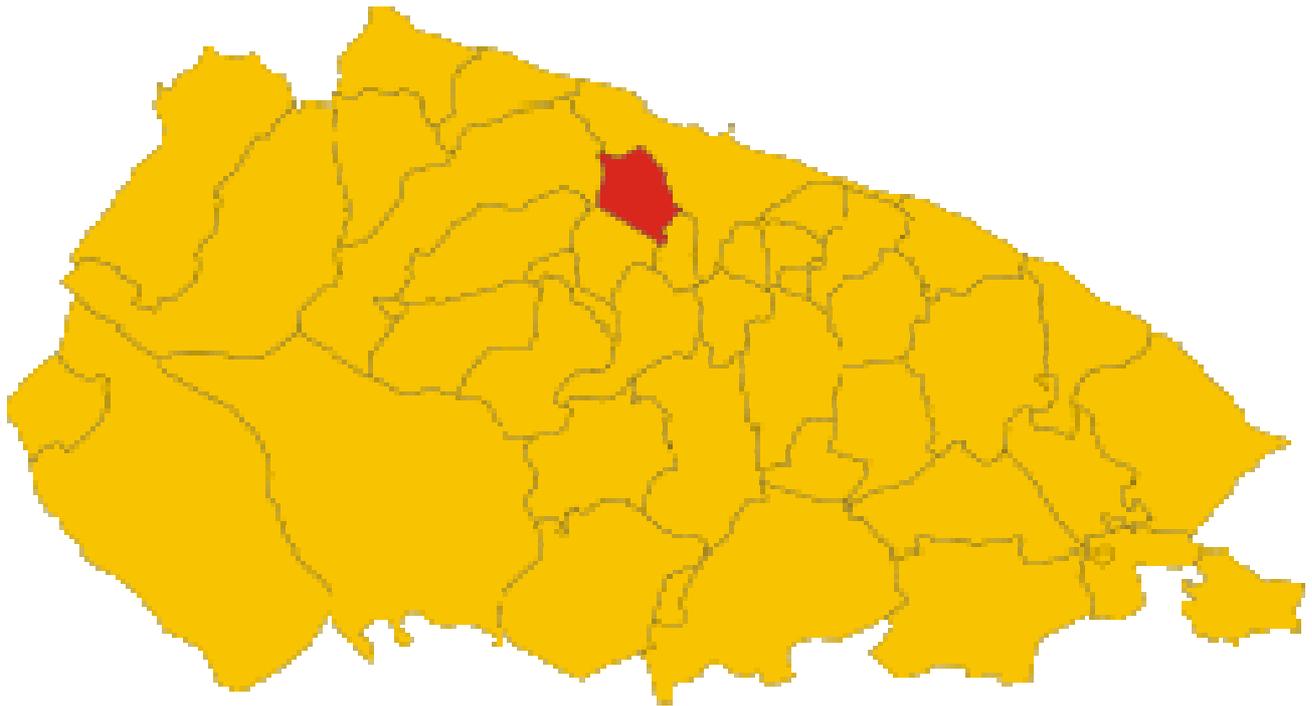
Economico con legge 317/91), ha consentito la creazione di nuove realtà industriali, artigianali e terziarie, sostenendo lo sviluppo economico locale.

È stata promossa anche la realizzazione di un polo artigianale - sulla strada provinciale Modugno-Bari, a ridosso del centro abitato - che ha contribuito alla nascita di nuove realtà produttive. E' necessario favorire crescita e sviluppo di tali realtà attraverso interventi, a cura del Consorzio ASI, che incidano su strade, rete di pubblica illuminazione, sicurezza, acquedotto potabile e industriale, fogna bianca e nera, linee elettriche, linee telefoniche e telematiche, rete per il metano, impianti piezometrici, vasche di accumulo, impianto di affinamento di acque reflue, verde pubblico, etc.

La Zona artigianale conta, ad oggi, poco più di 110 lotti, mentre nel 2014 risultavano attive, presso la Camera di Commercio di Bari, oltre 750 imprese artigiane. Modugno è il comune più industrializzato dell'area barese, grazie alla presenza di imprese del settore industria costituite in forma societaria. La zona industriale ha costituito per tanti anni un forte motore di sviluppo per Bari e l'hinterland; si tratta di un'area in cui convivono piccole e piccolissime aziende industriali con grandi realtà produttive di rilevanza nazionale ed internazionale e che operano nei settori più disparati. Il settore prevalente è quello dell'industria metalmeccanica: sono presenti circa 57 imprese metalmeccaniche nella zona ASI fra cui anche grandi realtà industriali operanti nella produzione della componentistica per automobili, come apparecchi frenanti, cuscinetti, trasmissioni, motori diesel. Il 95% delle attività commerciali di Modugno è costituito da esercizi di vicinato (più di 550, di cui circa 400 non alimentari). La restante parte è rappresentata da medie e grandi strutture di vendita. Nell'ultimo decennio si è assistito ad un incremento del numero di esercizi di vicinato e ad una quota di medie e grandi strutture che è rimasta sostanzialmente invariata.

L'Amministrazione comunale si è anche fatta portavoce dell'esigenza di tutelare la salute dei cittadini attraverso l'attenta verifica delle caratteristiche produttive di nuovi insediamenti per scongiurare l'avvio di attività inquinanti. A tal fine è stata avviata, ad opera della Polizia Locale una attività di ricognizione degli stabilimenti potenzialmente pericolosi anche al fine della rivisitazione dello scenario relativo al "Rischio Industriale" nel Piano Comunale di Protezione Civile, attesa l'alta concentrazione di stabilimenti insistenti sul territorio comunale.

Quasi un terzo delle imprese attive in Puglia sono localizzate nella provincia di Bari, il sistema barese è fortemente legato al comparto industriale ma ancora poco permeato dalla diffusione di attività di servizio, ciò nonostante questo settore nel territorio barese presenta un valore superiore alla media regionale e del Mezzogiorno ed i dati sul valore aggiunto procapite supportano tale affermazione in quanto oltre l'83 per cento del valore aggiunto pro capite creato nella ex provincia di Bari proviene dai servizi (rispetto ad una media nazionale del attorno al 78 per cento) di cui quasi il 28 per cento dai servizi classificati come "Altri servizi" (rispetto al valore medio nazionale inferiore al 22 per cento).



Territorio		
SUPERFICIE Kmq.32		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 0	
STRADE		
* Statali km. 7,50	* Provinciali km. 20,00	* Comunali km.38,00
* Vicinali km. 82,00	* Autostrade km. 7,00	* Densità ab/Kmq: 1.182,70

STRUTTURA DEL COMUNE DI MODUGNO :



ORGANI POLITICI

Il Sindaco è il capo dell'Amministrazione e il rappresentante legale dell'Ente, sovrintende al funzionamento dei servizi e uffici ed Organo di Governo in materia di ordine e sicurezza pubblica. Sindaco *pro-tempore* ing. Nicola Bonasia a seguito delle elezioni amministrative del 20-21 settembre 2020 e successivo ballottaggio del 04-05 ottobre 2020.

Il Consiglio Comunale è l'Organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo. E' composto da 25 consiglieri (8 donne e 17 uomini) compreso il Sindaco. Il Presidente del Consiglio Comunale è il dott. Maurizio Panettella. Al suo interno sono costituite n. 5 Commissioni Consiliari permanenti con funzioni istruttorie e referenti sulle proposte di deliberazione del Consiglio medesimo.

La Giunta Comunale è l'Organo esecutivo dell'Amministrazione, collabora con il Sindaco per il governo del Comune. E' composta da un numero massimo di 7 assessori (individuati nel rispetto del principio di parità di genere), di cui uno svolge le funzioni di Vice Sindaco.

Sedi Operative del Comune di Modugno



SEZIONE 2-VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE 2.1: VALORE PUBBLICO

2.1.1. Obiettivi generali e specifici di valore pubblico

Un Ente genera Valore Pubblico quando riesce a gestire in modo efficiente e razionale le risorse economiche disponibili, a valorizzare il proprio patrimonio (materiale e immateriale) per il raggiungimento delle finalità istituzionali e il soddisfacimento delle esigenze sociali.

Il Comune ha per utenza l'intera popolazione (residenti e non), nei cui confronti eroga continuativi servizi, la complessità nel definire programmi e obiettivi deriva proprio dalla vastità delle competenze istituzionali, dalla necessità di dare risposte ai cittadini, cui si aggiungono le peculiarità e le vocazioni del territorio, la cui conoscenza è fondamentale per costruire un efficace programma di governo e porre in essere le corrette azioni strategiche che devono favorire le dinamiche di sviluppo socio-economico.

Gli obiettivi strategici del Comune di Modugno rientrano nell'ambito del più ampio programma di mandato, indicato nelle linee strategiche 2020-2025 approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 41, del 20 novembre 2020, ai sensi dell'art. 46, co. 3, d.lgs. n. 267/2000, pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente in Amministrazione trasparente/provvedimenti, ai sensi dell'art. 23, d.lgs. n. 33/2013. Con l'approvazione di tale documento l'agenda politica entra nell'alveo dell'istituzione comunale, delineando il quadro di riferimento delle strategie che verranno portate ad attuazione nel corso del quinquennio amministrativo.

La complessità delle linee programmatiche ha trovato sintesi in un piano composto da quattordici macro obiettivi, declinati in azioni, successivamente confluiti nel DUP – Documento Unico di Programmazione, come di seguito evidenziato:

<p>➤ <u>1. Pubblico e Privato</u></p>

È nostra specifica volontà quella di impiegare la massima attenzione a reperire finanziamenti pubblici che riguardano sviluppo, dotazioni infrastrutturali e rigenerazione urbana, anche e soprattutto mediante la formazione e la valorizzazione delle risorse umane attualmente in servizio.

Tale obiettivo potrà essere perseguito anche mediante azioni politiche mirate quali ad esempio l'istituzione di una commissione consiliare speciale per l'attingimento dei fondi pubblici, di provenienza regionale e/o europea.

Un sano modello di pubblica amministrazione intende avvalersi anche del partenariato pubblico/ privato, contemplando – ogni qualvolta sia necessario oltre che auspicabile – anche l'affidamento ad operatori privati dell'attuazione di progetti per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità e per la gestione dei relativi servizi.

Porremo dunque al centro della nostra azione amministrativa la disamina e l'accoglimento di progetti di finanziamento proposti da imprenditori o associazioni di categoria o di altra natura, che consentano, previa prestazione di opportune garanzie, di ristrutturare o sviluppare nuovi centri e/o nuovi servizi degni di una Città moderna. Intraprenderemo tutte le azioni politiche possibile, in eventuale sinergia con altri comuni limitrofi e/o enti territoriali sovraordinati per ottenere dal governo centrale italiano l'equità territoriale (non garantita attualmente tra Nord e Sud del Paese) nella distribuzione delle risorse economiche.

Azioni previste:

- 1.1 Attribuzione di deleghe ed incarichi specifici finalizzati ad incentivare i processi per il reperimento di fondi pubblici;
- 1.2 Aggiornamento del regolamento per la disciplina e gestione delle sponsorizzazioni;
- 1.3 Partecipazione a bandi ministeriali promossi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- 1.4 Potenziamento delle risorse umane nei servizi competenti in materia di presentazione delle proposte progettuali.

➤ 2. Viabilità

Sarà nostro obiettivo attuare un insieme di interventi coordinati per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzabili nel breve e medio periodo. In tale ottica, risulta necessario predisporre e progettare un "Piano Urbano per la Mobilità (PUM)" integrato con un "Piano Urbano del Traffico", magari provvedendo all'aggiornamento di quello esistente previo apporto di modifiche legate alle variazioni infrastrutturali recentemente intervenute (nuova stazione RFI, interramento ferrovia FAL, nuova poligonale, ecc).

In questo modo ci si potrà porre i seguenti obiettivi:

- il miglioramento delle condizioni di circolazione;
- il miglioramento della sicurezza stradale;
- la riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico;
- il contenimento dei consumi energetici;
- il rispetto dei valori ambientali.

La nostra attività amministrativa sarà rivolta all'individuazione di aree a parcheggio in zona strategiche del territorio urbano, realizzabili sia nel breve periodo o comunque nell'arco del quinquennio, (parcheggi a raso e/o autosilo) sia nel periodo più lungo (parcheggi interrati) al fine di armonizzare il tessuto urbano con i piani prima citati e favorire l'aggregazione comunitaria e le attività economiche di vicinato e dunque migliorare la qualità della vita. Tali aree saranno gratuite per i residenti e potranno prevedere ticket a pagamento per gli utenti.

Recupero, riqualificazione e/o riprogettazione per nuove destinazioni d'uso delle aree comunali restituite al pubblico utilizzo dopo importanti interventi infrastrutturali sulla città già citati: binari dismessi e relative aree di sedime delle Ferrovie dello Stato, area sottostante l'esistente cavalcavia nei pressi di via Fleming, anche al fine di completare il progetto di una vera e propria circonvallazione modugnese. Sarà rivolta particolare attenzione alle zone viarie prossime a Corso Umberto I, anche attraverso una diversa regolamentazione oraria della ZTL.

Altri importanti interventi che riguardano la viabilità oggi ancora incompiuti troveranno attuazione: "sfondamento" di via Ravenna decongestionando il traffico che si concentra tra piazza Garibaldi e via Cesare Battisti verso la provinciale per Bitetto. In agenda anche il migliore collegamento con la nuova stazione RFI. Occorre, infine, predisporre una pianificazione del programma di manutenzione ordinaria del manto stradale cittadino.

Azioni previste:

- 2.1 Istituzione del Piano Urbano per la Mobilità (PUM) e del Piano Urbano della Mobilità Ciclistica (PMC). Affidamento incarichi di progettazione;
- 2.2 Affidamento incarichi di progettazione;
- 2.3 Istituzione del Piano Urbano del Traffico (PUT);
- 2.4 Rivisitazione ZTL Centro Storico;
- 2.5 Individuazione e tracciamento di percorsi destinati ad attività motorie.;
- 2.6 Progettazione di interventi mirati alla rimozione delle barriere architettoniche;
- 2.7 Progettazione di aree a parcheggio in zone strategiche del territorio urbano, sia centrali che periferiche;
- 2.8 Valutazione di procedure di "finanza di progetto" per la realizzazione di parcheggi interrati;
- 2.9 Istituzione parcheggi rosa.

➤ 3. Territorio

Priorità a partecipazione e ascolto: è necessario creare la giusta mediazione tra cittadini e governo della città, in linea con il principio di partecipazione che ha ispirato questo programma elettorale.

Altresì vi sarà una forte implementazione della cooperazione con gli organi pubblici quali ad esempio la Polizia Municipale per favorire il senso di educazione civica nel cittadino per mantenere la città quanto più pulita migliorando i servizi, prevedendo la possibilità di istituire una vera task force per ottemperare a tale obiettivo.

Edilizia Privata

- Completa e definitiva informatizzazione dei processi edilizi e soprattutto degli archivi dell'Ente, attraverso formazione e/o potenziamento del personale dipendente del Servizio Assetto del Territorio e/o mediante affidamento di incarichi esterni. Definitiva implementazione di un Sistema Informativo Territoriale validato per rendere più celeri le procedure di rilascio di certificati di destinazione d'uso, destinazione urbanistica, ecc.

- Definizione del quadro normativo.

Approvazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale, in pieno accordo a quanto previsto dal Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Puglia. Il nuovo governo della città dovrà affrontare il tema della definizione del quadro normativo urbanistico vigente. Dovranno essere salvaguardati gli interessi collettivi, gli spazi urbani pubblici ed i servizi. Immediatamente dopo si dovrà rivolgere l'attenzione verso una visione nuova della città, avviando la procedura di formazione di un nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi della L.R. 20/2001.

- Cambio d'uso da A10 a residenziale (zona direzionale).

Edilizia Popolare e Social Housing

- Censimento di immobili di proprietà comunale e/o di immobili privati attualmente in disuso al fine di garantire la loro rifunzionalizzazione ad uso sociale, anche mediante stipula di contratti di locazione.

- Attenzione all'attivazione di procedure di dialogo con gli Enti regionali per il reperimento di fondi per la ristrutturazione di case popolari esistenti (ARCA).

Centro Storico

Realizzazione di un "Piano Particolareggiato per il Centro Antico", mediante una indizione di Conferenza di Servizi finalizzata alla dotazione per l'Ente di uno strumento di crescita per il territorio, per le imprese dell'artigianato e del commercio.

In particolare:

- riduzione oneri per cambio d'uso da destinazione residenziale a commerciale;
- deroghe sanitarie;
- regolamentazione di strumenti per l'occupazione di suolo pubblico (dehors e simili);
- miglioramento decoro e arredo urbano;
- sgravi fiscali per esercizi commerciali nel centro storico (attingimento fondi regionali).

Periferie

Manutenzione ordinaria e sistematica, periodica e programmata, tramite opportuni e dettagliati contratti di appalto, di tutti gli spazi verdi pubblici, considerati, assieme agli arredi urbani a "regola d'arte" (installazione e manutenzione) il primo biglietto da visita di una città bella e ben vivibile.

Rigenerazione e riqualificazione dei principali quartieri periferici della città, non solo dal punto di vista "strutturale" ma anche e soprattutto dal punto di vista sociale, attraverso la valorizzazione di spazi pubblici. Sarà premura dell'amministrazione comunale quella di "monitorare" le periferie attraverso attività di ascolto e dialogo con l'amministrazione.

Nel particolare sarà rivolta particolare attenzione ai territori di:

- **Contrada San Simeone:** adozione di procedure per favorire l'installazione di dissuasori per alta velocità in prossimità dei centri abitati e/o delle poche attività commerciali, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria mancanti (segnaletica per parcheggi, adduzione rete gas, illuminazione ecc);
- **Porto Torres:** acquisizione a patrimonio comunale delle aree oggetto di cessione;

- **Campolieto:** riconnessione con la città attraverso potenziamento del TPL e studio della fattibilità tecnica per il collegamento viario di Modugno con la realizzazione di una rotonda ad intersezione con la sede viaria della SS. 96. Rigenerazione attraverso potenziamento della pubblica illuminazione (soprattutto su via Agrigento). Particolare attenzione alla verifica della possibilità di dotazione di un sistema di videosorveglianza;

- **Quartiere Cecilia:** completamento delle procedure per l'affidamento delle opere di rigenerazione urbana e prosecuzione dell'attività di controllo e di dialogo con le istituzioni regionali al fine di ottenere l'interramento dell'elettrodotto;

- **P.za San Pio, P.za Einaudi, P.za E. De Nicola:**

valorizzazione degli spazi pubblici attraverso promozione sociale dei quartieri, mediante organizzazione di eventi ed iniziative socio-culturali.

Attenzione sarà rivolta anche alla sistemazione del cimitero con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Azioni previste:

3.1 Completa e definitiva informatizzazione dei processi edilizi, attraverso l'attivazione di procedure telematiche per la presentazione e gestione di tutte le pratiche edilizie;

3.2 Informatizzazione e digitalizzazione degli archivi storici;

3.3 Definitiva implementazione di un Sistema Informatico Territoriale;

3.4 Recepimento del Regolamento Edilizio Tipo (RET) ed approvazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale (REC);

3.5 Avvio delle procedure per la redazione del Documento programmatico preliminare propedeutico al varo del Piano urbanistico generale (PUG) della città;

3.6 Approvazione di provvedimenti per il mutamento di destinazione d'uso da uffici a residenziale in attuazione dell'art. 2 della L. R. n. 16/2014;

3.7 Redazione di regolamenti specifici per il Centro Antico, mediante l'indizione di Conferenze di Servizi finalizzate alla dotazione per l'Ente di uno strumento di crescita per il territorio, per le imprese dell'artigianato e del commercio, attraverso anche la riduzione di oneri e delle imposte locali;

3.8 Censimento di immobili di proprietà comunale e/o di immobili privati attualmente in disuso al fine di garantire la loro rifunzionalizzazione ad uso sociale;

3.9 Individuazione delle caratteristiche degli immobili in funzione delle esigenze delle associazioni richiedenti;

3.10 Riqualficazione di immobili confiscati alla criminalità ed assegnati al Comune. Assegnazione e gestione dei beni confiscati alla criminalità;

3.11 Lavori di riqualficazione del Cimitero Comunale;

3.12 Attivazione di procedure di dialogo con gli Enti regionali per il reperimento di fondi per la ristrutturazione di case popolari esistenti (ARCA);

3.13 Individuazione di alloggi liberi non occupati;

3.14 Aggiornamento ed attualizzazione delle graduatorie di assegnazione;

3.15 Rigenerazione e riqualficazione dei principali quartieri periferici della città, sotto il profilo "strutturale" e "sociale", attraverso la valorizzazione di spazi pubblici;

Contrada San Simeone, Campolieto, Quartiere Cecilia: Quartiere Cecilia, P.za San Pio, P.za Einaudi, P.za E. De Nicola;

3.16 Riqualificazione delle periferie attraverso la partecipazione a bandi pubblici per finanziamenti erogati da Enti sovraordinati;

3.17 Completamento della procedura di acquisizione al demanio dell'area della ex Cemenzeria sita in cava Matracco. Programmazione degli interventi di riqualificazione e riuso della cava.

➤ **4. Cultura**

Valorizzazione della consulta giovanile e di associazioni socio-culturali attraverso tavoli di dialogo aperti con l'amministrazione.

Istituzione di una consulta dell'Arte, che possa svolgere azione consultiva e propositiva nei confronti dell'amministrazione al fine di garantire attrattività nel territorio comunale durante i principali periodi festivi e non solo.

Promozione di un cartello eventi annuale soprattutto attraverso la valorizzazione degli artisti modugnesi con la proposizione, programmata e strutturale, di una serie di eventi che valorizzino tutte le esperienze artistiche presenti sul territorio. Marketing territoriale attraverso la valorizzazione dei principali luoghi di interesse esistenti (Monumenti nel Centro Antico, Complesso di Balsignano, ecc) e delle eccellenze enogastronomiche locali (olio d'oliva, vino, cece nero, cardo, ecc) anche e soprattutto in collaborazione con il GAL.

Promozione della Fiera del Crocifisso e degli eventi collaterali alle principali feste religiose anche mediante la costituzione di una rete di reciproco marketing da attuare con altri comuni limitrofi.

L'obiettivo sarà quello di attrarre un numero sempre maggiore di visitatori nella nostra stupenda città di Modugno, riqualificando la città con appuntamenti cadenzati e costanti (una sorta di destagionalizzazione degli eventi).

Azioni previste:

4.1 Promozione di un cartello eventi annuale soprattutto attraverso la valorizzazione degli artisti modugnesi sia attraverso l'albo delle associazioni;

4.2 Valorizzazione dei luoghi di interesse esistenti: monumenti nel Centro Antico, Complesso di Balsignano, sito archeologico villaggio neolitico;

4.3 Promozione della Fiera del Crocifisso;

4.4 Istituzione di itinerari turistici ciclopedonali;

4.5 Trasferimento di tutto l'Archivio Storico Comunale di Modugno depositato attualmente presso la Soprintendenza Archivistica di Bari;

4.6 Bonifica Archivi comunali;

4.7 Organizzazione e gestione Teatro Fava e Laboratori urbani;

4.8 Gestione-organizzazione e funzionamento Biblioteca Comunale;

4.9 Bonifica e controllo dei versamenti dei tributi comunali comunali.

➤ **5. Sport**

Si punterà ad una rivitalizzazione e riqualificazione di spazi comunali ormai in stato di abbandono seppur deputati allo sport non agonistico (parco San Pio, villa piazza Garibaldi) con inserimento di attrezzature pro attività fisica e installazione di un percorso running nella zona terreno e/o esterno, miglioramento dell'illuminazione e soprattutto attraverso una diversa gestione, ad iniziare dagli orari di apertura. Considerato il numero elevato delle diverse associazioni sportive presenti sul territorio, verrà valutata concretamente l'ipotesi di reperimento di nuovi spazi/aree da adibire allo sport e al tempo libero, anche grazie al dialogo con i privati al fine di ottenerne la concessione d'uso.

Oltremodo, in un'ottica di una città sempre più aperta al dialogo e al coinvolgimento, saranno sostenute le associazioni nella promozione degli eventi sportivi sul territorio. Inoltre sarà vagliata la possibilità di ampliamento della pista ciclabile esistente, con creazione di percorsi nuovi, in modo da rendere la nuova fermata RFI più vicina al centro urbano.

Immediata riattivazione delle procedure amministrative volte alla riapertura della struttura delle piscine comunali con convenzioni agevolate per l'utilizzo da parte di diversamente abili, studenti, over 65 e fasce reddituali deboli.

Azioni previste:

5.1 Rivitalizzazione e riqualificazione di spazi comunali in stato di semi-abbandono seppur deputati allo sport non agonistico (parco San Pio, villa comunale piazza Garibaldi) attraverso l'inserimento di attrezzature pro attività fisica;

5.2 Installazione di playground multidisciplinari nei parchi, di un percorso running nella zona terreno e/o all'esterno del parco;

5.3 Miglioramento dell'illuminazione; estensione dell'orario di apertura del parco San Pio in funzione delle effettive esigenze-disponibilità dei cittadini;

5.4 Ampliamento della pista ciclabile esistente, con creazione di percorsi nuovi e attraverso collegamenti con l'area rurale della città; creazione di un collegamento ciclabile con la nuova fermata RFI;

5.5 Riattivazione delle procedure amministrative finalizzate alla riapertura della struttura delle piscine comunali, campo sportivo, palazzetto dello sport;

➤ **6. Attività**

L'obiettivo principale sarà rendere Modugno attraente dal punto di vista commerciale, artigianale ed industriale.

Punteremo a tenere in vita le tradizioni e, nel contempo, a favorire nuove visioni. Vogliamo che le nuove generazioni non siano costrette a scappare e che sappiano di poter realizzare i loro progetti anche nella propria città.

Incentivi all'insediamento nel territorio attraverso una riduzione delle imposte locali, TARIP in primis (mediante ottimizzazione del Piano Economico Finanziario di

gestione dei rifiuti), ma anche soprattutto attraverso la riqualificazione delle zone industriali ed artigianali comunali mediante la creazione di luoghi per aree socialmente attrezzate (favorire l'insediamento dei necessari servizi quali ristoranti, asili nido, aree giochi attrezzate per bimbi, mense, ecc.).

Conferenza di servizi permanente tra Consorzio ASI e Comuni di Bari e Modugno (è allo studio anche la possibilità di censire i capannoni dismessi).
Istituzione di un regolamento comunale per l'utilizzo dei dehors e coperture amovibili per attività commerciali.

Istituzione di un Albo dei Fornitori del Comune di Modugno, per garantire lavoro, secondo criteri adeguati che rispondano al Nuovo Codice degli Appalti e secondo opportuna rotazione, alla gran parte delle ditte locali e trasparenza nelle procedure di selezione e affidamento.

Completamento dell'iter amministrativo previsto per la partenza del DUC: distretto unico del commercio.

Incentivi per la creazione di fiere di settore, eno-alimentare, sport, artigianato, ecc..

Azioni previste:

6.1 Apertura dello sportello "Porta futuro Modugno" inottemperanza alla convenzione stipulata con la Città Metropolitana di Bari;

6.2 Istituzione di un Albo dei Fornitori del Comune di Modugno;

6.3 Approvazione del DUC e redazione del piano del commercio;

6.4 Istituzione Canone Unico Patrimoniale per occupazioni ed esposizioni pubblicitarie e Canone Mercatale;

6.5 Istituzione di uno "Sportello Impresa", per la consulenza gratuita alle imprese su micro finanza, accessi agevolati al credito, formazione e orientamento per Start Up di impresa;

6.6 Istituzione di un regolamento comunale per l'utilizzo dei dehors e coperture amovibili per attività commerciali;

6.7 Candidatura zone ZES all'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale;

6.8 Avvio iter DE.C.O. (denominazione comunale di origine) rispetto al "cece nero", per identificare un prodotto tipico del territorio da far diventare oggetto di sagre dedicate;

6.9 Riqualificazione del mercato giornaliero, con adeguamento dello stesso alle norme igienico-sanitarie. Estensione dell'area mercatale con messa a norma dei box e delle piazzole;

6.10 Realizzazione di una struttura fieristica da destinare a fiere di ogni genere e settore.

➤ 7. Welfare

I Servizi Sociali sono e rappresentano quella misura d'intervento costituzionalmente garantita, con l'obiettivo di promuovere e salvaguardare della qualità della vita, pari

opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenire ed eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione. In linea con la legge quadro in questione L.328 /2000, intendiamo perseguire, quindi, gli obiettivi previsti, contestualizzandoli alla nostra realtà locale. Ecco che la fotografia dello “stato di salute” della nostra popolazione a riguardo, risulta uno strumento necessario per comprendere quali servizi potenziare, modificare, creare, affinché l’azione politica possa essere quanto più efficiente possibile e non un mero strumento propagandistico. Accanto alle attività ordinarie di sostegno alla persona (dall’erogazione di contributi ordinari, straordinari, etc...), normati dal regolamento comunale, cui non si esclude una rivisitazione adeguata all’esigenza contingente dei tempi.

- L’aumento della popolazione anziana rispetto a quella minorile (seppur di poco), ad esempio, ci fa comprendere come le problematiche legate al mondo over 65 non debbano essere assolutamente marginali, ma iniziando dal potenziamento e adeguamento di quei luoghi (centro sociale per anziani su tutti) atti a riceverne un numero di “ospiti” proporzionato all’attuale popolazione e maggiore di quello che oggi ne potrebbe contenere, possa rappresentare il primo passo verso un migliore processo di coinvolgimento alla “cosa pubblica”. Di pari passo al discorso ricettivo, va lo sviluppo di quella serie di iniziative coordinate e non, con il fine di far esprimere al meglio le proprie attitudini.

- La richiesta di accesso all’asilo nido comunale e la non possibilità di accogliere attualmente tutte le istanze pervenute, pone la questione del Nido, come problema da risolvere. L’ampliamento della struttura e la volontà politica di adeguamento in relazione al regolamento regionale (4/2007), del fabbisogno del personale, sono basi su cui costruire la soluzione della questione.

- riqualificazione dell’offerta del Consultorio familiare, con riferimento anche alla necessità di politiche di prevenzione e centri di ascolto.

- L’emergenza casa e l’incremento degli sfratti esecutivi, pone l’attenzione e la necessità di affrontare il problema attraverso una seria e concreta politica abitativa, che riesca ad arginare questa pericolosa emorragia sociale ed economica, ribaltandosi paurosamente sui bilanci comunali.

- Cura e massima attenzione per gli uffici legati al terzo settore, soprattutto quello “di Piano”, di cui Modugno è capofila dell’ambito BA10, colonna portante delle più importanti misure di intervento nei confronti dei nuclei familiari e cittadini in difficoltà, ivi incluse tutte le attività che riguardano l’inclusione sociale dei diversamente abili. Massima attenzione andrà rivolta alla limitazione dell’abbandono precoce degli studi con conseguenti fenomeni di micro-delinquenza, anche attraverso l’istituzione di un tavolo permanente tra Comuni, Ambito territoriale e Scuole.

- Particolare riguardo per le fasce e le categorie più svantaggiate con progetti di inclusione finalizzati al reintegro sociale, a partire dalla creazione delle condizioni per la formazione e l’inserimento nel mondo del lavoro.

Azioni previste:

- 7.1 Riqualificazione dell'offerta degli spazi di ascolto, con riferimento anche alla necessità di politiche di prevenzione e emersione dei fenomeni di violenza di genere;
- 7.2 Regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili;
- 7.3 Potenziamento/miglioramento della struttura dell'asilo nido comunale con adeguato aumento delle unità operative esistenti, allo scopo di ampliare i posti utente messi a disposizione;
- 7.4 Istituzione di un tavolo permanente tra Ente, Istituzioni scolastiche e Terzo Settore, volto allo studio del fenomeno della dispersione scolastica, adozione di azioni utili ad arginare il fenomeno;
- 7.5 Erogazione del contributo a titolo di indennità "una tantum" a sostegno delle Attività colpite dall'emergenza Covid-19;
- 7.6 Promozione iniziativa denominata "Millennium voucher" per la concessione di voucher;
- 7.7 Predisposizione Manuale delle Procedure della Porta Unica di Accesso;
- 7.8 Avvio di progetti di inclusione socio lavorativa, tesa al reintegro nel mercato del lavoro e sociale dei cittadini in situazione di disagio;
- 7.9 Definizione di misure di intervento nei confronti dei nuclei familiari e cittadini in difficoltà, ivi incluse tutte le attività che riguardano l'inclusione sociale dei diversamente abili;
- 7.10 Regolamento Accesso ai benefici economici;
- 7.11 Regolamento per l'accesso al Sistema Integrato dei Servizi Sociali e Sociosanitari dell'Ambito Territoriale BA10;
- 7.12 Emergenza casa / attuazione di politiche abitative;
- 7.13 Potenziamento/miglioramento della struttura adibita al centro sociale per anziani;
- 7.14 Adozione Regolamento Garante per la disabilità;
- 7.15 Protocollo operativo con il centro per l'impiego per la gestione dei beneficiari del reddito di cittadinanza e dei Puc;
- 7.16 Aggiornamento Regolamento Affidamento Familiare.

➤ 8. Istruzione

È necessario censire la popolazione in relazione ai plessi scolastici presenti sul territorio e, nel caso, adeguare la dislocazione rispetto alle reali esigenze della cittadinanza. Dialogheremo con tutti gli operatori di settore, dirigenti scolastici, sindacati attraverso un tavolo di concertazione permanente con lo scopo di arrivare ad una quanto più condivisa opera di dimensionamento scolastico attraverso l'istituzione dei comprensivi secondo uno studio a hoc. Al tempo stesso daremo priorità ad uno stretto potenziamento ed integrazione tra i servizi comunali con quelli sovracomunali di ambito, in modo da realizzare economie di scala e, soprattutto, per poter offrire un ventaglio più ampio e qualificato di risposte ai cittadini modugnesi.

Il nostro programma vuole rilanciare la Scuola e l'Istruzione, riconsegnando loro l'importante ruolo sociale e propositivo che avevano.

Ormai quasi solo a Scuola c'è spazio per il pluralismo di idee, di situazioni che si riflettono in una "collegialità" intrinseca al sistema e in una sintesi organizzativa e etica che "tiene dentro tutti" in linea con lo spirito e l'essenza della nostra Costituzione.

Miriammo all'evoluzione dello studente da cittadino a lavoratore, da allievo a utente. Come?

- Mense scolastiche, libri e viaggi di istruzione anche per i bambini e ragazzi che non possono permetterselo, palestre in tutte le scuole e igiene e sanificazioni sistematiche, calendarizzate (non episodiche) dei plessi scolastici del territorio. E, ancora, misure per contrastare il bullismo e il fenomeno delle baby gang e azioni concrete per far sì che ogni bambino straniero possa perfettamente sentirsi accolto nel nostro Paese.
- Riquilibrare e mettere in sicurezza tutti i plessi scolastici di Modugno, fornire arredi nuovi, quali armadi, cattedre, banchi e sedie fatiscenti, fornire lavagne multimediali e attivare reti WiFi.
- Garantire il trasporto degli alunni e la sorveglianza all'ingresso e all'uscita da parte della Polizia municipale.
- Attivare laboratori pomeridiani e collaborare con le associazioni del territorio che si occupano di cultura e di ambiente.
- Istituire borse di studio comunali per gli alunni meritevoli.
- Organizzare un consiglio comunale dei ragazzi.

Valorizzazione dell'Università della Terza Età, provvedendo all'individuazione di sede definitiva concessa in comodato d'uso gratuito ai sensi dell'Art. 2 della L.R. n. 14/2002 in modo che possa organizzare al meglio non solo l'attività didattica ordinaria, ma anche e soprattutto dar vita a laboratori artistici e musicali permanenti.

Azioni previste:

- 8.1 Monitoraggio accurato e gestione servizi mensa scolastica e trasporto scolastico;
- 8.2 Riquilibrare e messa in sicurezza tutti i plessi scolastici di Modugno, con ammodernamento di arredi e attivazione di reti WiFi;
- 8.3 Piano dell'offerta formativa. Attivare laboratori pomeridiani e collaborare con le associazioni del territorio che si occupano di cultura e di ambiente, anche al fine di contrastare i fenomeni di bullismo ed emarginazione sociale;
- 8.4 Avviamento e formazione per la pratica forense presso l'Avvocatura Comunale;
- 8.5 Dimensionamento scolastico. Piano diritto allo studio e sistema integrato;
- 8.6 Iniziative di sensibilizzazione nuove generazioni sul tema lotta alle mafie.

➤ **9. Sicurezza**

Il nostro Comune dovrà attuare politiche per la sicurezza, puntando sull'importate ruolo della polizia locale in collaborazione con le forze di Polizia di Stato, Carabinieri, G.d.F., V.V.F., Guardie Campestri, ecc..

Installazione di un sistema di video sorveglianza, soprattutto in luoghi strategici del territorio comunale: le entrate delle scuole, lungo la recinzione delle stesse, le piazze, i parcheggi e le strade che necessitano di particolari controlli.

Tutto questo ed altro ancora, per prevenire e reprimere comportamenti di individui pericolosi per la sicurezza della nostra città.

Valorizzazione del Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Modugno.

Azioni previste:

9.1 Installazione di un sistema di video sorveglianza nei luoghi strategici del territorio comunale, con particolare attenzione per gli ingressi delle scuole e per gli spazi prossimi alle stesse, per le piazze, i parcheggi e per le strade che necessitano di particolari controlli;

9.2 Studio ed individuazione di soluzioni finalizzate a garantire maggiore sicurezza e controllo dei campi, anche mediante l'istituzione di associazioni temporanee d'impresе per assicurare la necessaria sorveglianza nelle aree rurali, specialmente durante i periodi di raccolta, a scongiurare il fenomeno dei furti nelle campagne;

9.3 Attività di coordinamento e controllo del Territorio;

9.4 Rinnovi permessi ZTL e controlli Centro Storico;

9.5 Valorizzazione del Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Modugno attraverso il reclutamento di nuovi volontari;

9.6 Istituzione e programmazione di corsi di formazione ed aggiornamento dei volontari.

➤ **10. Ambiente e Rifiuti**

La Nostra è una proposta programmatica di qualità ambientale più che di quantità delle azioni da intraprendere.

Prevedere interventi, facendo leva sulla qualità degli stessi, comporterebbe perseguire l'obiettivo di tutela della salute pubblica, attraverso un'azione amministrativa che individui il corretto punto di equilibrio tra ambiente incontaminato e territorio insediato.

Modugno paga lo scotto di un insediamento nato in un'epoca (anni 80-90) nella quale la normativa ambientale esisteva solo come aspetto particolare di altri panorami normativi specifici.

Ma negli ultimi anni, è cresciuta esponenzialmente la sensibilità ambientale, attraverso norme e leggi, sia a livello nazionale che regionale, sia a livello comunitario e internazionale, passando da una fase di immobilismo e relativo disinteresse a una vorticoso produttività di norme, con inevitabili confusioni,

sovrapposizioni e difficoltà dell'applicazione e del controllo degli interventi antropologici.

Tutto questo, senza dimenticare la rapida evoluzione tecnologica e normativa a livello comunitario, che complica di molto l'interpretazione delle norme ambientali. Ecco spiegato il motivo della volontà della nostra coalizione, di puntare sulla qualità dell'intervento come contributo al rilascio dei titoli autorizzativi oltre che di controllo e monitoraggio, attraverso opportuni indicatori ambientali, che analizzino l'evoluzione e l'esposizione dell'intero territorio modugnese ad interventi antropologici futuri, ovvero all'azione degli insediamenti industriali già in esercizio. L'obiettivo è quello di interpretare l'ambiente attraverso matrici (aria, suolo e acqua) che interagiscono tra di loro attraverso una serie di equilibri dinamici. Infatti, qualsivoglia sollecitazione gravante sull'ambiente, sia di tipo inquinante (emissioni, produzione e gestione di rifiuti e reflui industriali di vario genere, traffico veicolare, aziende ad elevato rischio), sia di tipo strutturale (nuovi insediamenti o modifiche degli esistenti), sposta gli equilibri su nuove configurazioni che non devono costituire un'alterazione irreversibile negativa dell'ambiente stesso.

Ecco spiegato l'intervento di qualità in tema ambientale che non deve ostacolare un reale sviluppo sostenibile, tenendo conto di quelli che rappresentano i limiti naturali in termini di disponibilità di risorse e di capacità di assorbimento degli impatti ambientali, promuovendo nuove iniziative imprenditoriali a spiccata efficienza produttiva e di innovazione tecnologica e prestazionale.

Questo governo della città migliorerà il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, rendendolo più efficiente attraverso opportuni accorgimenti soprattutto nello spazzamento delle strade e provando ad eliminare il fenomeno dell'abbandono indiscriminato di detti rifiuti, soprattutto nelle aree extra urbane. Si incrementerà lo sviluppo di appositi servizi per la pulizia giornaliera delle strade e delle aree verdi.

Si tenderà a ottimizzare il monitoraggio prestazionale del servizio di Raccolta Differenziata attraverso indicatori ambientali al fine di definire soluzioni migliorative per la gestione dei rifiuti e la riduzione del Piano Economico Finanziario dello stesso, da cui deriveranno le tariffe ridotte.

Sarà necessario prevedere misure di compensazione per aziende inquinanti, ma legittimate da organi sovracomunali ad operare sul territorio. Di contro si dovrà puntare a valutare la possibilità di convertire aziende inquinanti presenti sul territorio e non autorizzate ad eseguire i propri cicli produttivi nella modalità attuale. Si punterà al ripristino immediato della rete di monitoraggio per l'inquinamento elettromagnetico. Sarà necessario inoltre il monitoraggio ed il censimento di tutte le aziende che emettono cattivi odori al fine di programmare una accurata azione di controllo e, soprattutto, di dialogo con le stesse al fine di creare le migliori condizioni per il pieno rispetto delle regole e delle autorizzazioni ad esse concesse.

Azioni previste

- 10.1 Miglioramento del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; in particolare, contenimento del fenomeno dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti tramite intensificazione dei controlli a mezzo installazione di sistemi di foto trappole;
- 10.2 Scarto cartellini d'identità;
- 10.3 Modifiche al Regolamento Comunale TARIP;
- 10.4 Aggiornamento TARI di cui alla Legge 116/2000;
- 10.5 Ripristino della rete di monitoraggio per l'inquinamento elettromagnetico;
- 10.6 Monitoraggio degli impianti insistenti sul territorio comunali che per natura del proprio processo produttivo, impattano sotto il profilo odorigeno. Arginare tale molestia con sistemi di segnalazione e verifica attraverso la collaborazione con ARPA PUGLIA (segnalapp);

➤ 11. Agricoltura

Modugno ha sempre avuto delle produzioni agricole di eccellenza, troppo spesso lasciate sole.

Il sistema agricolo locale può riuscire a risollevarsi solo sviluppando il concetto di filiera corta legata alle produzioni tipiche locali. Gli incentivi a favore del processo di valorizzazione del settore potranno passare attraverso gli strumenti di finanziamento comunitario e l'instaurazione di rapporti con la cooperazione. Con questi obiettivi l'Amministrazione sosterrà tutte le iniziative che gli agricoltori intraprenderanno per tendere alla nascita dell'economia agricola locale.

Si farà di tutto per sostenere le aziende nelle produzioni dei prodotti tipici del territorio modugnese.

Valorizzazione del marketing territoriale nell'ambito della produzione agricola, anche attraverso progetti che favoriscano la creazione di percorsi turistici ed enogastronomici in collaborazione con Gruppi di Azione Locale e Comuni limitrofi. La bellezza del paesaggio rurale dovrà essere preservata mediante il reperimento di fondi europei con incentivi per la manutenzione degli elementi e dei caratteri tipici locali (muretti a secco, recinzioni verdi, ecc.).

Monitoraggio delle condizioni dei pozzi comunali e della rete per l'erogazione idrica nei campi ai fini irrigui, garantendo completa e adeguata manutenzione, nonché il suo potenziamento, ove necessario.

Il fenomeno dell'abbandono dei terreni agricoli va limitato il più possibile, anche con il monitoraggio del territorio e con l'emanazione di ordinanze volte a garantire obblighi di manutenzione e aratura periodica per tutti i proprietari terrieri. Studio di soluzioni che possano garantire maggiore sicurezza e controllo dei campi, anche mediante l'istituzione di associazioni temporanee d'impresе che, coordinate dall'assessorato alle attività produttive, possano assicurare la necessaria guardiania, specialmente durante i periodi di raccolta, ed evitare il fenomeno dei furti.

Azioni previste:

11.1 Istituzione di un mercato agroalimentare, da ripetersi in maniera sistematica, per favorire la vendita di prodotti a Km 0 e favorire la conoscenza e la vendita dei prodotti dei coltivatori modugnesi;

11.2 Adozione di provvedimenti ed iniziative volte al favorire la coltivazione di tutte le aree agricole presenti sul territorio in modo tale da poter contrastare il fenomeno dell'abbandono dei campi, ed il loro conseguente degrado;

11.3 Monitoraggio delle condizioni dei pozzi comunali e della rete per l'erogazione idrica nei campi ai fini irrigui, garantendo completa e adeguata manutenzione, nonché il suo potenziamento, in tutte le zone non ancora servite da punti di attacco idrico;

11.4 Semplificazione burocratica in relazione agli adempimenti delle aziende agricole (esempio libretto UMA);

11.5 Incentivare lo sviluppo della funzione sociale dell'agricoltura attraverso la promozione di percorsi didattici;

11.6 Incentivare lo sviluppo della multifunzionalità agricola ivi compresi la lavorazione conto terzi, la cura del verde e l'attività agrituristica;

11.7 Incentivare lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura anche nell'ottica del green new deal europeo.

➤ 12. Mondo Animale

Monitoraggio del territorio e valutazione fenomeno randagismo; iniziative di sensibilizzazione e avvio campagna di sterilizzazione per giungere ad una gestione definitiva (realizzazione canile con partecipazione partner privato, qualora ve ne fosse la necessità).

Si individueranno apposite aree attrezzate, recintate e videosorvegliate, da denominarsi "Dog Park" da dedicare al benessere e allo svago degli "amici a quattro zampe", garantendo in tal modo anche la pulizia dei marciapiedi e delle strade. Controllo sull'identificazione con microchip dei cani di proprietà e campagna di microchippatura.

Sostengo al volontariato animalista per l'assistenza agli animali sul territorio per la realizzazione di iniziative animaliste di informazione e sensibilizzazione. Istituzione del tesserino da gattaro e accordi con la ASL in materia di prevenzione dal randagismo.

Azioni previste:

12.1 Contrasto al fenomeno del randagismo; iniziative di sensibilizzazione e avvio campagna di sterilizzazione per giungere ad una gestione definitiva (realizzazione canile con partecipazione partner privato, qualora ve ne fosse la necessità);

12.2 Individuazione di apposite aree attrezzate, recintate e video sorvegliate, da denominarsi "Dog Park" da dedicare al benessere e allo svago degli "amici a quattro zampe";

12.3 Implementazione delle aree di sgambamento cani; valutazione della gestione mista (in collaborazione con associazioni);

12.4 Controllo, sull'identificazione, con microchip dei cani di proprietà e campagna di microchippatura a seguito di campagna di sensibilizzazione ed indagine sul territorio;

12.5 Sostegno al volontariato animalista per l'assistenza agli animali sul territorio per la realizzazione di iniziative animaliste di informazione e sensibilizzazione. Approvazione Regolamento;

12.6 Istituzione del tesserino da gattaro e accordi con la ASL in materia di prevenzione dal randagismo - Approvazione Regolamento;

➤ **13. Smart City**

Modugno deve ambire a diventare una città in grado di agire attivamente per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini, delle imprese e delle istituzioni anche grazie all'impiego diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

È prevista la totale riorganizzazione del portale ufficiale del Comune di Modugno per una più semplice e chiara fruizione da parte del cittadino con la creazione di aree download, suddivise per settori, per un accesso immediato a modulistica e informazioni di qualsiasi genere.

Sarà pubblicizzata, con massima diffusione, ogni attività relativa al Comune di Modugno attraverso i principali social networks (Facebook, Instagram ecc.) con lo scopo di avvicinare ed informare specialmente la parte più giovane dei cittadini. È prevista la realizzazione di "sportelli digitali per il rilascio dei certificati anagrafici", da installare all'ingresso degli Uffici Pubblici comunali con particolare attenzione alla aree periferiche.

Questo "totem interattivo" consentirà l'accesso diretto tramite Carta d'Identità Elettronica agli utenti che, attraverso il monitor touch screen, potranno selezionare i diversi certificati anagrafici (di nascita, di matrimonio, di unione civile, di stato di famiglia, di residenza, di stato civile, di stato libero, di cittadinanza, di residenza in convivenza) per se stessi e per un componente del proprio nucleo familiare. L'utente potrà scegliere la stampa del certificato o, in alternativa, il suo inoltro ad un indirizzo mail indicato. Il servizio consente di evitare le file agli sportelli, di non essere vincolati alle aperture dell'Ufficio Anagrafe, ma agli orari in cui gli Uffici che ospiteranno i totem saranno accessibili al pubblico.

Azioni previste:

13.1 Integrazione del sistema unico di identità digitale:

- 1) abilitarsi a SPID, firmando una convenzione con Agid e seguendo questa procedura tecnica e amministrativa;
- 2) integrare SPID con i propri servizi e portali, per permettere l'accesso ai cittadini;

Grazie all'integrazione di SPID, pagoPA e ANPR, si è in grado di ripensare i propri servizi e di proporli direttamente online, ad esempio attraverso i siti dell'ente. Questo significa permettere ai cittadini di poter pagare online le multe o la Tari, di chiedere

online il permesso per la Ztl, di iscrivere un figlio all'asilo, di ottenere un certificato, senza recarsi ogni volta allo sportello.

Le fasi di questo processo sono:

- mappare i servizi che il Comune eroga (che servizio è, chi lo eroga, attraverso quali canali, chi ne fruisce) e capire quali possono essere riprogettati e proposti online;
- riprogettare i servizi per permettere l'accesso tramite computer o smartphone in modo semplice, rapido, funzionale.

13.2 Aggiornamento Regolamento di Contabilità.

13.3 Rivisitazione del sito istituzionale. I servizi digitali funzionano quando rispondono ai bisogni reali delle persone in modo semplice, rapido e intuitivo. Questo vale per una pagina informativa del sito di un Comune, così come per un servizio più complesso (es. la prenotazione online di un appuntamento, o la compilazione di un form per l'iscrizione a un servizio).

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 68 e 69) rende obbligatorio per tutti i Comuni:

- rendere disponibile in open source tutto il software che si commissiona (o si modifica);
- fare una valutazione comparativa prima di acquisire nuovo software, per controllare che non sia già disponibile un prodotto analogo, rilasciato da altre Pubbliche Amministrazioni o reperibile con licenza open source;

13.4 Gestione del contenzioso e attività consultiva;

13.5 Digitalizzazione documentazione;

13.6 Monitoraggio crediti commerciali;

13.7 Attivazione Portale trasparenza ARERA;

13.8 Analisi e valutazione tecnologia Voip;

13.9 Regolamento Operativo Lavoro Agile (Pola);

13.10 Analisi relativa alla razionalizzazione della spesa corrente per il conseguimento dell'economie;

13.11 Procedure concorsuali.

➤ **14. Terzo Settore**

In un momento di forte difficoltà economica e sociale sarà posto l'accento sui nuovi poveri. Sulle loro esigenze e su come intervenire. Si potrà istituire una mensa per permettere a chi non riesce ad arrivare a fine mese di accedervi. Dovrà essere reperito un locale dove sistemare gli arredi: dalla cucina ai tavoli.

Una sorta di "Alleanza contro la povertà" da elaborare con l'obiettivo di intervenire nelle situazioni di disagio della città di Modugno. Accanto ad una mensa per gli indigenti del territorio si potrebbe ipotizzare un emporio dedicato alle situazioni di disagio; nell'emporio, a cui potranno accedere solo persone affiancate in percorsi condotti da Assessorato ai Servizi sociali e Caritas diocesana, verranno distribuiti prodotti alimentari e non, attraverso schede di acquisto.

La gestione della mensa potrebbe essere affidata alle associazioni di volontariato presenti sul territorio e affiancate dalle parrocchie.

Azioni previste:

14.1 Istituzione di un tavolo permanente tra Ente, Istituzioni scolastiche e Terzo Settore, volto allo studio del fenomeno della dispersione scolastica, adozione di azioni utili ad arginare il fenomeno;

14.2 Misure di intervento nei confronti dei nuclei familiari e cittadini in difficoltà, ivi incluse tutte le attività che riguardano l'inclusione sociale dei diversamente abili;

Attuazione delle disposizioni per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Indirizzi strategici finalizzati all'attuazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione e trasparenza.

L' art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 che sancisce che "L'organo di indirizzo politico definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

Inoltre l'art. 10, comma 3, del DLgs 33/2013, novellato dal DLgs 97/2016, che sancisce che "La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Il Sistema di prevenzione dell'illegalità e della corruzione del Comune di Modugno è composto:

- dal Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, previsto dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, novellata dal D.lgs 97/2016;
- dal Sistema integrato dei controlli interni, previsto dagli articoli da 147 a 147 quinquies del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, disciplinato con Regolamento approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 17/01/2013;
- dal ciclo di gestione della performance, previsto dagli articoli da 4 a 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 - Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Come da premessa l'Amministrazione, nell'ambito delle strategie di prevenzione della corruzione, ha individuato i seguenti obiettivi:

1) Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione attraverso l'aggiornamento annuale del PTPCT, in conformità alle disposizioni contenute nel vigente P.N.A.;

2) Applicare rigorosamente le disposizioni contenute nel Piano Anticorruzione del Comune di Modugno nonché monitorare, verificare e controllare l'applicazione delle disposizioni in esso contenute;

3) Garantire la trasparenza e l'integrità dell'azione amministrativa nel rispetto delle disposizioni del DLgs 33/2013, aggiornato con le modifiche introdotte dal Dlgs 97/2016 e delle linee guida ANAC;

SOTTOSEZIONE 2.2: PERFORMANCE

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, le amministrazioni pubbliche devono adottare metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

Questo documento, denominato Piano della Performance, scaturisce *in primis* dall'esigenza di raccordare gli obiettivi strategici sopra enunciati e gli obiettivi operativi approvati dalla Giunta Comunale, su proposta dei Responsabili dei Servizi.

Destinatari delle informazioni di performance sono sia i soggetti interni all'amministrazione che la collettività.

Tra i primi, sicuramente la compagine politica, che potrà monitorare il livello di attuazione di quanto programmato in sede di campagna elettorale e apportare eventuali modifiche di rotta, data la dinamicità delle esigenze che l'attività di gestione della comunità richiede.

I Responsabili dei Servizi, che ha il compito di tradurre in azioni concrete i programmi politici, risulta interessata in prima persona delle informazioni presenti nel Piano: spetta ad essa, con l'ausilio del personale affidato, procedere al raggiungimento della missione e dell'organizzazione dei Servizi, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità nell'utilizzo delle risorse.

I destinatari esterni sono rappresentati dalla collettività, la quale potrà verificare ciò che è stato fatto e quanto rimane ancora da realizzare da parte dell'amministrazione, rappresentando quindi parametro di valutazione della compagine politica alla guida della Comunità.

L'attività di misurazione e valutazione della performance, quindi, è volta al miglioramento della qualità dei servizi offerti, nonché alla crescita delle competenze professionali.

Il Piano della Performance è il documento programmatico triennale che individua gli indirizzi, gli obiettivi strategici e premianti e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazioni dell'Amministrazione, dei Responsabili dei Servizi e dei dipendenti.

Gli obiettivi assegnati al personale Responsabile dei Servizi ed i relativi indicatori sono individuati annualmente e raccordati con gli obiettivi di mandato e la

pianificazione strategica pluriennale del Comune e sono collegati ai centri di responsabilità dell'Ente.

Il documento individua quindi nella sua interezza la chiara e trasparente definizione delle responsabilità dei diversi attori, in merito alla definizione degli obiettivi ed al relativo conseguimento delle prestazioni attese e realizzate al fine della successiva misurazione della performance organizzativa e della performance individuale.

Il Piano della Performance è parte integrante del **ciclo di gestione della performance** che si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance adottato dall'Ente con deliberazione di G.C. n. 47 del 23/12/2013 è stato aggiornato con delibere di G.C. n. 57 del 07.05.2019, n. 98 del 01.10.2019 e 119 del 19.11.2019, al fine di adeguarlo al vigente regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi e alla necessità di utilizzare delle voci valutative del personale dirigenziale più adeguate a rappresentare l'effettiva prestazione resa, quale ad esempio le attività svolte in materia di trasparenza e prevenzione di corruzione;

Il Piano della Performance è parte integrante del Piano Esecutivo di Gestione. Annualmente il Piano è approvato dall'Organo Esecutivo, in coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziari dell'Ente.

Come detto, in sede di aggiornamento del D.U.P., Documento Unico di Programmazione (deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 27/06/2022) sono stati recepiti gli obiettivi di mandato dell'Amministrazione (macro obiettivi e azioni) sulla base dei quali l'Amministrazione ha assegnato ai Responsabili dei Servizi, compatibilmente con le risorse assegnate, specifici obiettivi gestionali da raggiungere nel corso dell'anno.

Gli obiettivi contemplati nel Piano della Performance, pertanto, rappresentano la naturale derivazione degli obiettivi di mandato, strumento attuativo delle scelte operate dalla compagine politica dell'Ente, da cui deriveranno in termini concreti e operativi i servizi, le opere, le attività che caratterizzeranno l'operato dell'amministrazione.

Come per gli anni scorsi, anche per il 2022, in sede di predisposizione e assegnazione degli obiettivi, particolare attenzione è stata posta agli adempimenti previsti dall'aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022-2024 approvato con delibera di Giunta Comunale n. 64 del 27/04/2022 e degli indirizzi strategici finalizzati all'attuazione delle disposizioni per la prevenzione della

corruzione e trasparenza triennio 2022/2024: ciascun Servizio, sulla base di quanto prescritto nei documenti citati, ha individuato gli obiettivi di competenza come misure da predisporre nell'anno, secondo il cronoprogramma indicato nel Documento per l'anticorruzione.

A tal fine, l'attuazione delle misure anticorruzione e degli obblighi in materia di pubblicità e trasparenza, costituisce per tutti i soggetti che a qualunque titolo svolgono attività a favore o per conto del Comune, obiettivo gestionale e parametro di valutazione della qualità dei servizi prestati, attribuendo agli stessi la valenza di obiettivi strategici.

Nella tabella che segue sono riportati in elenco gli obiettivi assegnati ai Servizi dell'Ente per l'anno 2022.

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione della normativa anticorruzione	7	Comuni a tutti i Servizi
Risistemazione archivi	6	
Customer satisfaction	6	

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Definizione transattiva del contenzioso esistente con il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari	6	Avvocatura
Acquisizione in proprietà dell'immobile di proprietà della società INEDIL e definizione conciliativa della controversia in essere	7	
Convenzione tra Comune di Modugno e Consorzio ASI di Bari	10	

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Procedura approvazione modifiche/integrazioni allo Statuto Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 23.07.2012	6	Servizio 1 – AA.GG
Approvazione Regolamento sulla istituzione funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi	6	
Ricognizione contenzioso pendente, analisi fascicoli e verifica per gli affidamenti a legali esterni la sottoscrizione dei relativi disciplinari di incarico e impegni assunti	6	

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Dematerializzazione delle liste elettorali generali e sezionali	8	Servizio 2 – Demografici
Avviso pubblico per il reperimento di un interprete di lingua straniera e per la lingua dei segni	8	
Scarto cartellini di identità anno 2011	4	

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Adozione del Regolamento di Gestione dei Rifiuti Urbani	6	Servizio 3 – Ambiente
Eventi ambientali: sensibilizzazione/comunicazione	6	
Iniziative a favore degli animali d'affezione : supporto alla cittadinanza e alle associazioni animaliste	6	

Arredo urbano: miglioramento ed efficientamento degli arredi in funzione dei nuovi obblighi di legge	4	
------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	--

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Definizione e approvazione del Regolamento Edilizio Comunale adeguato al RET	8	Servizio 4 – Assetto del Territorio
Bando incentivi per il Centro Storico	7	
Definizione delle deroghe per l'insediamento delle attività commerciali nel Centro Storico	7	
Definizione del Piano particolareggiato della zona "G" ex PdF zona B5 del vigente P.R.G.	7	
Avvio delle attività per la redazione del Documento Programmatico Preliminare propedeutico alla redazione PUG	9	

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Partecipazione a bandi ministeriali promossi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	10	Servizio 5 – Lavori Pubblici
Accorpamento al demanio comunale della viabilità esistente nel quartiere Porto Torres	10	
Riattivazione delle procedure amministrative finalizzate alla riapertura della struttura delle piscine comunali	10	
Realizzazione di interventi strutturali di efficientamento e riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici	8	

Redazione del nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria	6	
Rivitalizzazione e riqualificazione di spazi comunali in stato di semi abbandono seppur deputati allo sport non agonistico (Parco San Pio, villa comunale Piazza Garibaldi) attraverso l'inserimento di attrezzature pro attività fisica	7	

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Regolamento Piano Operativo Lavoro Agile (POLA)	8	Servizio 6 – Finanziario/Personale
Analisi relativa alla razionalizzazione della spesa corrente per il conseguimento economie dell'esercizio 2023	7	
Avvio procedure concorsuali per l'assunzione di n. 3 unità di cat. C "Istruttore Amministrativo"	6	

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Procedure di incentivazione ai nuovi insediamenti nel centro storico di Modugno. Agevolazioni in materia di TARIP e CUP. Modifiche conseguenti ai regolamenti applicativi delle dette entrate	8	Servizio 7 – Entrate
Incremento produttività del Servizio Entrate a mezzo unificazione dei software gestionali sui tributi locali	7	
Elaborazione base dati procedure concorsuali ai fini del controllo del versamento dei tributi comunali	6	

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Programmazione servizi scolastici digitalizzati	8	Servizio 8 – Pubblica Istruzione
Gestione per l'organizzazione ed il funzionamento della Biblioteca Comunale	6	
Organizzazione e gestione Teatro Fava e laboratori urbani	6	

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Affidamento Servizio Centro Polivalente per anziani Piazza Capitano	6	Servizio 9 – Servizi Sociali
Nomina Garante per le persone con disabilità	8	
Avviare iniziative che possono sensibilizzare le nuove generazioni sul tema della lotta alle mafie	8	

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Predisposizione Regolamento per la disciplina di spazi di ristoro all'aperto "Dehor"	7	Servizio 10 – Attività Produttive
Modifiche al regolamento Comunale per il Commercio su Aree Pubbliche ed all'allegata tav.4: "Fiera del Crocifisso e mostre collaterali"	6	
Individuazione soluzioni software in Cloud, certificate e approvate da AgID	6	
Analisi e valutazione della tecnologia VOIP	6	

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Sicurezza ed ordine pubblico – Misure Safety e Security	3	Servizio 11 – Polizia Locale
Approvazione ed istituzione dei parcheggi rosa	6	
Contenimento conferimenti non conformi – Incentivare il corretto conferimento delle frazioni merceologiche	3	

OBIETTIVI - 2022	Peso	SERVIZIO
Adozione della bozza de nuovo Piano Sociale di Zona da parte del Coordinamento Istituzionale	6	Ufficio di Piano (UDP)
Attività si sensibilizzazione e aggiornamento Regolamento Affidamento Familiare	6	
Predisposizione della bozza del Protocollo Operativo con il centro per l'impiego per la gestione dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza e dei PUC	6	

L'albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, strategie, obiettivi strategici e operativi (che si declinano in obiettivi gestionali) con le correlate risorse. In altri termini, tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. L'albero della programmazione fornisce la rappresentazione logico-grafica del sistema di pianificazione con cui si stabiliscono priorità e obiettivi a partire dal programma di mandato del Sindaco fino ad arrivare alla programmazione operativa. In ottemperanza al principio di coerenza tra i documenti di programmazione stabilito nell'Allegato 4/1 al D.Lgs.118/2011 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio), l'albero della performance è la mappa logica che rappresenta i legami tra le linee di mandato istituzionale, gli obiettivi strategici e obiettivi operativi espressi nel Documento Unico di

Programmazione e i piani d'azione concreta esplicitati negli obiettivi gestionali e attività strutturali del Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente. L'albero della programmazione è la rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata dei vari livelli di obiettivi, orientati e finalizzati alla realizzazione del Piano di Mandato dell'Amministrazione. Con la programmazione il Comune di Modugno ha definito gli obiettivi specifici che intende perseguire nel medio-lungo e nel breve periodo. Tale fase serve ad orientare le performance individuali in funzione delle performance organizzative attese e queste ultime in funzione della creazione di valore pubblico, ovvero del miglioramento del livello di benessere dei destinatari, esterni ed interni, delle politiche e dei servizi.

Di seguito la rappresentazione grafica dell'albero della performance:



Il Sindaco, sulla base del suo programma elettorale, definisce le linee di mandato; esse vengono tradotte in obiettivi strategici e operativi di DUP; ciascun obiettivo operativo di DUP viene a sua volta declinato in obiettivi gestionali di PEG che costituiscono i progetti che la Giunta affida ai responsabili dei Servizi in cui si articola l'Ente.

Con il Documento Unico di Programmazione 2022/2024 il Comune di Modugno ha strutturato una rappresentazione del flusso che parte dalle politiche per svilupparsi in obiettivi strategici. Questi a loro volta sono stati raggruppati in missioni e programmi nella sezione operativa del documento unico di programmazione. Attraverso il Piano Esecutivo di Gestione si realizza, di anno in anno, la declinazione degli obiettivi strategici (di lungo periodo) contenuti nel DUP negli obiettivi operativi di breve periodo (durata annuale) assegnati ai Responsabili dei Servizi dell'Ente, con correlativa assegnazione delle risorse umane e finanziarie e delle dotazioni strumentali funzionali alla realizzazione delle politiche. Le politiche del DUP rappresentano, altresì, il punto di congiunzione con le attività ordinarie dell'Ente, ossia con l'insieme delle principali attività e servizi che il Comune si propone di offrire alla comunità locale con indicazione dei livelli attesi e realizzati. Lo schema

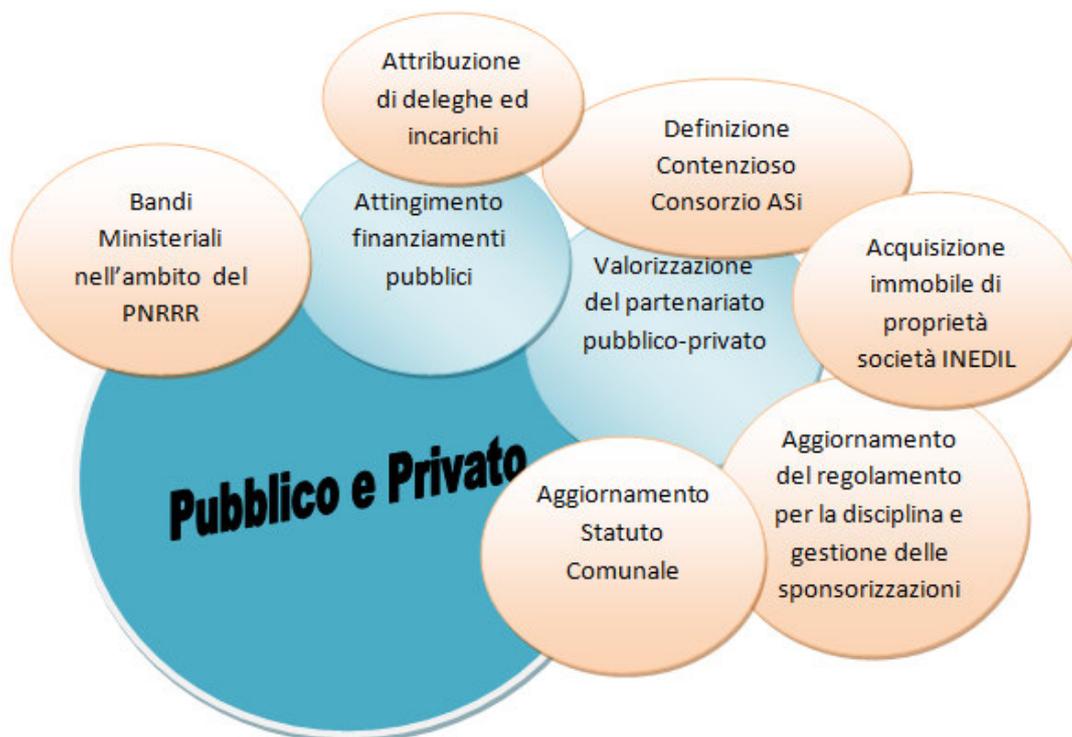
che segue raggruppa gli obiettivi strategici ricompresi nell'ambito delle strategie in cui è stato suddiviso il mandato del Sindaco e collega la parte strategica (sezione strategica del DUP) con quella operativa (sezione operativa del DUP).



Area strategica di intervento:

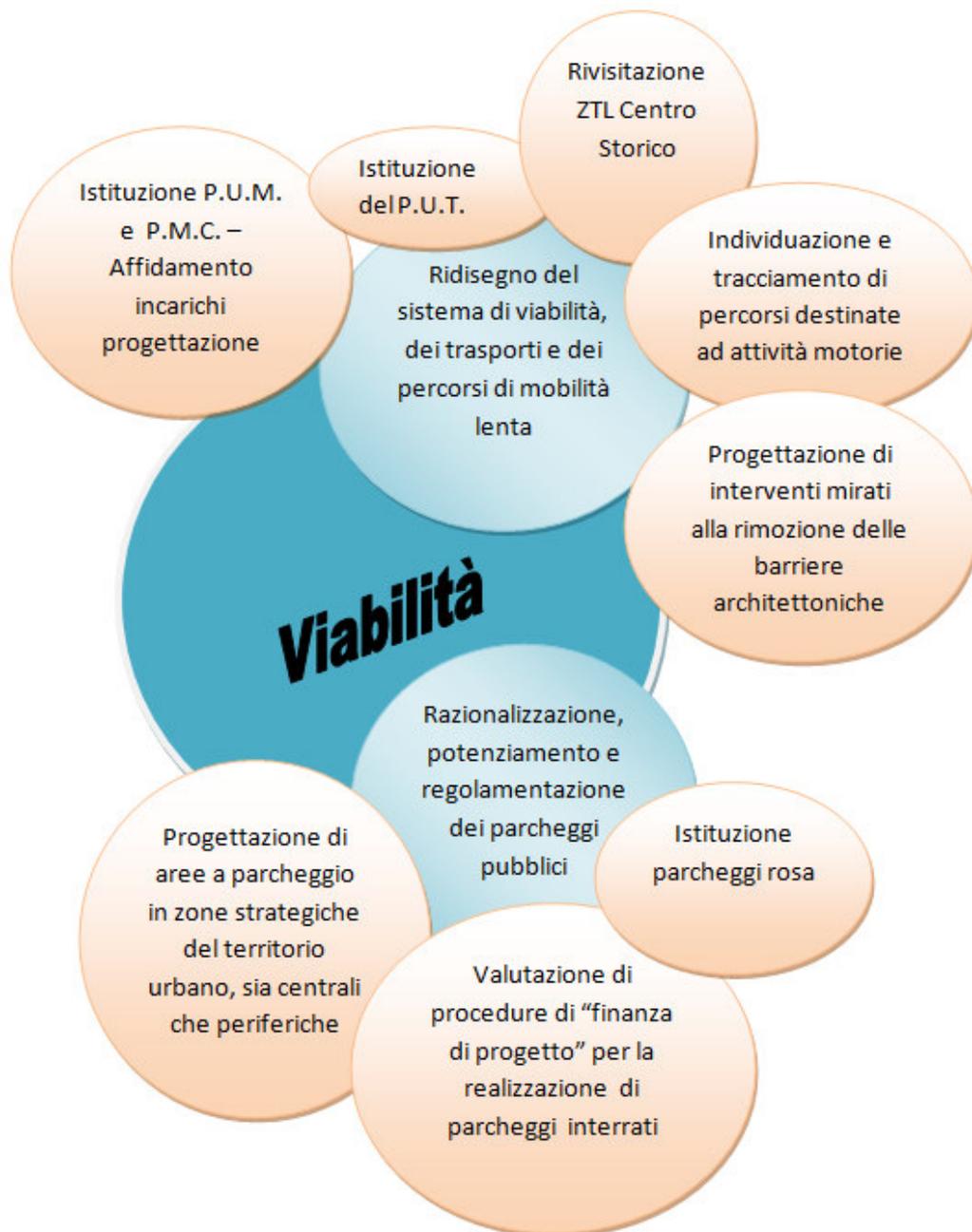
5.1 Pubblico e Privato

I



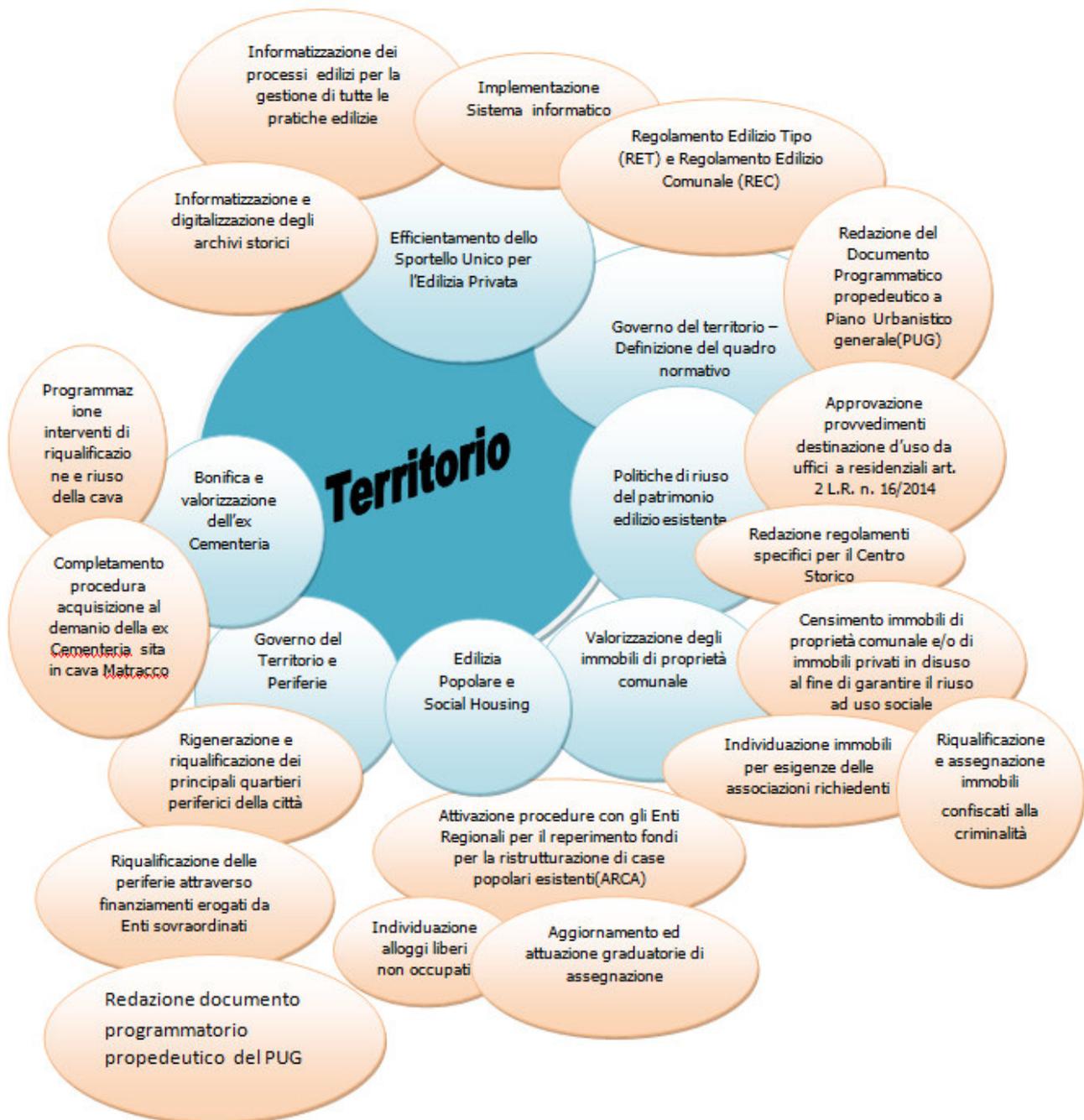
Area strategica di intervento:

5.2 Viabilità



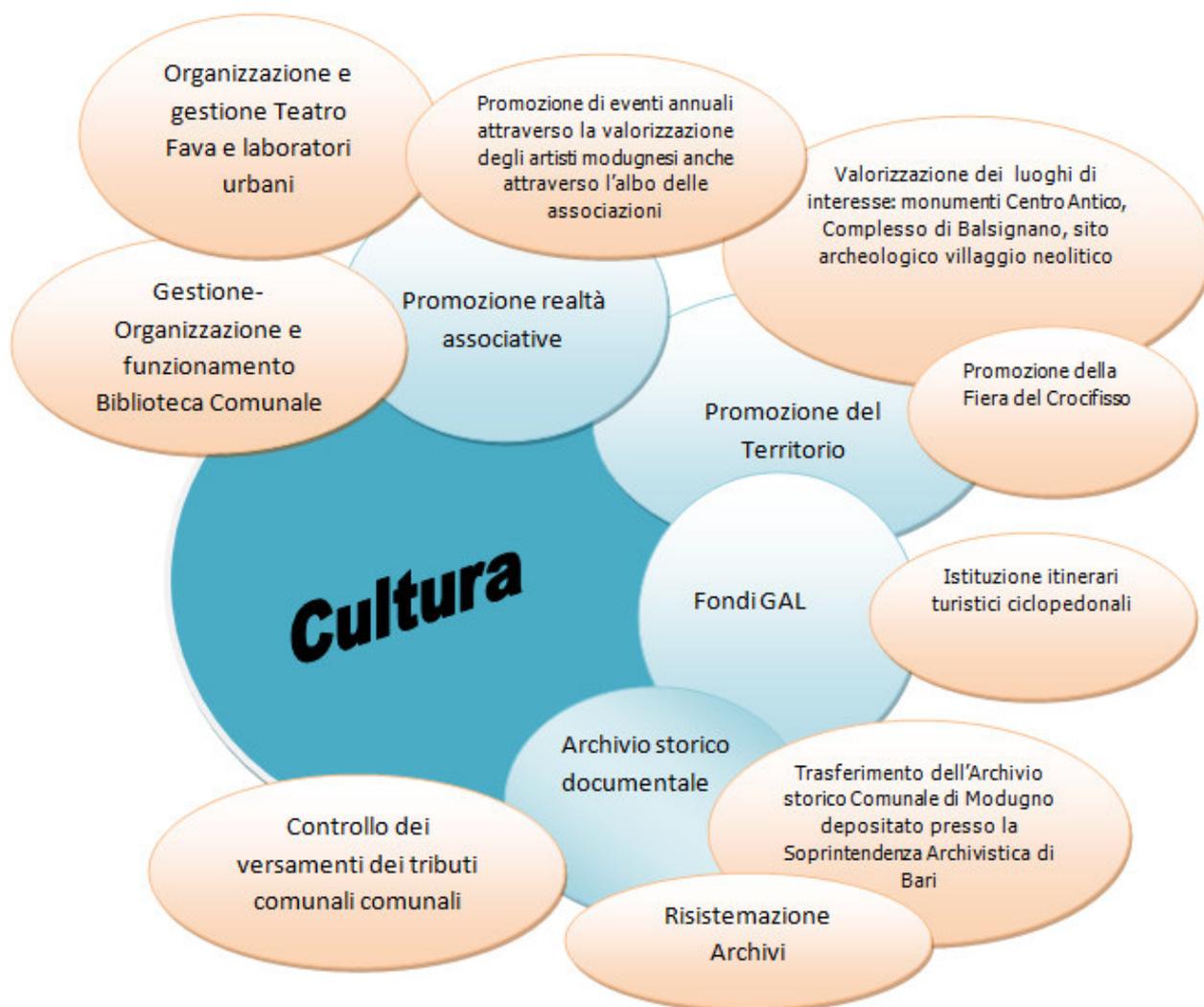
Area strategica di intervento:

5.3 Territorio



Area strategica di intervento:

5.4 Cultura



Area strategica di intervento:

5.5 Sport



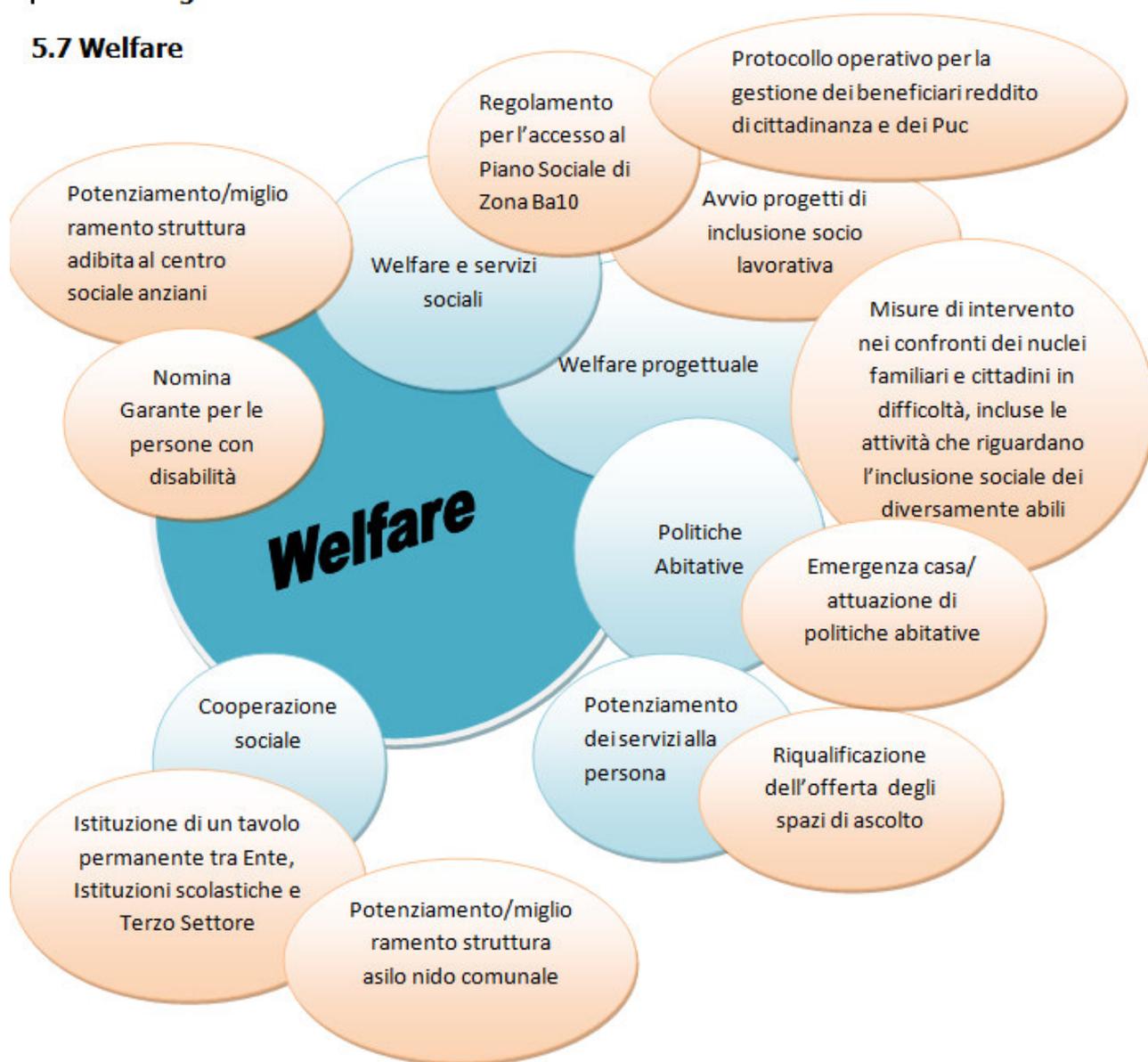
Area strategica di intervento:

5.6 Attività



Area strategica di intervento:

5.7 Welfare



Area strategica di intervento:

5.8 Istruzione



Area strategica di intervento:

5.9 Sicurezza



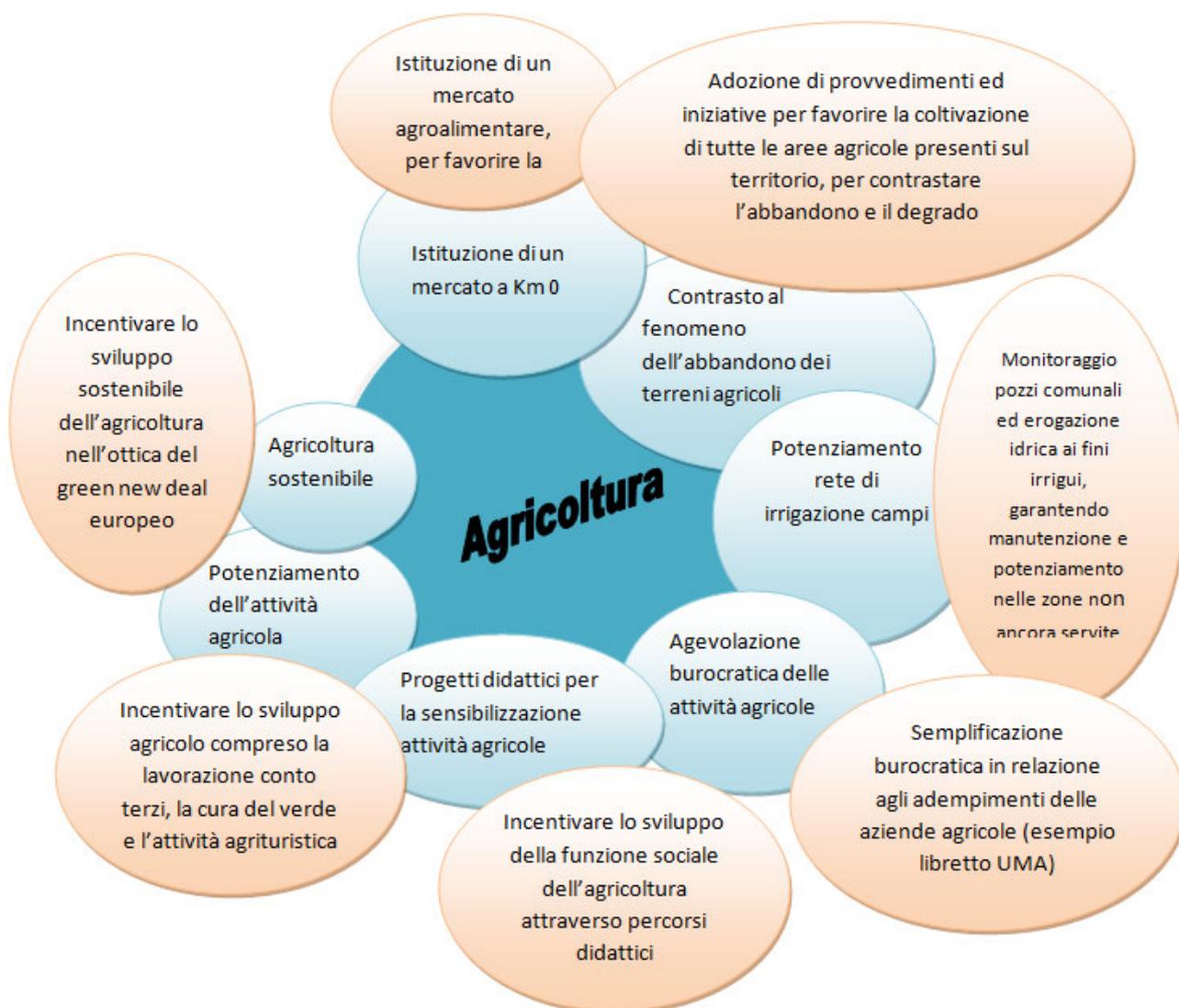
Area strategica di intervento:

5.10 Ambiente e Rifiuti



Area strategica di intervento:

5.11 Agricoltura



Area strategica di intervento:

5.12 Mondo Animale



Area strategica di intervento:

5.14 Terzo Settore



SOTTOSEZIONE 2.3: RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli: nazionale e decentrato.

A livello nazionale, un ruolo fondamentale è svolto dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) periodicamente aggiornato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, che rappresenta una guida operativa per le pubbliche amministrazioni per la redazione del proprio piano anticorruzione.

A livello locale è possibile affermare che il Piano anticorruzione rappresenta lo strumento con il quale l’amministrazione, analizzando e intervenendo sulla propria organizzazione, individua i comportamenti che, potenzialmente, hanno come conseguenza un abuso della funzione affidata, che si traduce in un malfunzionamento della macchina amministrativa che, a sua volta, provoca una strumentalizzazione delle potestà pubblicistiche.

La predisposizione del Piano è frutto di una analisi di dettaglio dei processi e dell'organizzazione dell'Ente, come di seguito illustrato, che deve essere preceduta dall'analisi del contesto esterno nel quale l'Amministrazione si trova ad operare.

ANALISI DI CONTESTO

Di seguito si riporta l'analisi di contesto esterno effettuata in sede di predisposizione del PTPCT, per quanto concerne il contesto interno si rimanda alla SEZIONE 3, che illustra l'organizzazione interna dell'Ente.

Superato il periodo di recessione economica a causa della pandemia, nonostante la grave situazione internazionale in atto, si registrano evidenti segnali di ripresa .

Dall'analisi emerge che *“Il perdurare dell'emergenza covid-19 ha accentuato le conseguenze negative sul sistema sociale ed economico italiano originate dalle misure rese necessarie per contenere l'espandersi del contagio... Di tale situazione, che vede in difficoltà finanziaria imprese e cittadini, potrebbero approfittare le organizzazioni malavitose, per altro sempre più orientate verso una sorta di metamorfosi evolutiva, con mire e interessi nel sistema imprenditoriale. Con la Covid economy, inoltre, le mafie che ora potrebbero rivolgere le proprie attenzioni operative verso i fondi comunitari che giungeranno a breve grazie alle iniziative del governo per assicurare un tempestivo sostegno economico in favore delle categorie più colpite dalle restrizioni connesse all'emergenza sanitaria.”*

Dall'analisi più dettagliata riferita al territorio provinciale, si evidenzia che nel Comune di Modugno sussiste attività delinquenziale di matrice autoctona, ma estranea alle modalità e finalità criminali tipiche dei sodalizi mafiosi tradizionali. Allo stato attuale non vi è alcuna evidenza di reati “corruttivi” in senso stretto o altri reati contro la P.A. Il fenomeno criminale più rilevante rimane il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti. In termini complessivi il lavoro di prevenzione, pur nella sua complessità evidenzia notevoli progressi, rispetto alla fase iniziale, sia per una maggiore consapevolezza da parte degli attori principali, sia perché si percepisce un nuovo approccio sugli aspetti etici dei comportamenti.

STRUTTURA DEL PIANO ANTICORRUZIONE

All'interno della cornice giuridica e metodologica posta dalla normativa di settore e dal P.N.A., il presente Piano descrive la strategia di prevenzione e contrasto della corruzione elaborata dal Comune di Modugno.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) è un documento programmatico che, previa individuazione delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello.

Tale obiettivo viene perseguito mediante l'attuazione delle misure generali e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e di quelle specifiche ritenute utili in tal senso.

Da un punto di vista strettamente operativo, il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Ente.

In quanto documento di natura programmatica, il P.T.P.C.T. deve coordinarsi con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, in primo luogo con *il ciclo di gestione della performance*, ma anche con *il sistema integrato dei controlli interni*, disciplinato con Regolamento per l'attuazione dei controlli interni, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 17.01.2013, , e con le *“misure organizzative per la Trasparenza”* , in conformità del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, che costituiscono apposita sezione del P.T.P.C.T.

Il Piano ha valenza per il triennio 2022- 2024.

LA COSTRUZIONE DEL PTPCT DEL COMUNE DI MODUGNO

Il Piano di prevenzione della corruzione viene definito ed approvato al termine di un procedimento complesso che si sviluppa attraverso una sequenza logica e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le attività (salvo alcuni adempimenti ormai consolidati) si ripropongono annualmente.

Iter procedimentale:

- 1) Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- 2) Definizione degli obiettivi strategici;
- 3) Analisi di contesto esterno ed interno;
- 4) Mappatura dei processi;
- 5) Valutazione del rischio;
- 6) Individuazione delle misure per la gestione del rischio;
- 7) Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- 8) Aggiornamenti annuali del Piano;
- 9) Recepimento delle prescrizioni del PTPCT negli altri documenti di programmazione dell'Ente;
- 10) Monitoraggio attuazione misure piano.

Di seguito si descrivono gli aspetti operativi più salienti per la elaborazione del Piano:

Mappatura dei processi.

Le aree di rischio definite “obbligatorie” nel primo PNA, sono state implementate e aggiornate dall'ANAC, che le ridefinisce “aree generali”, con la finalità di fornire indicazioni integrative e chiarimenti, rispetto ai contenuti del PNA medesimo.

L'individuazione di tali aree da parte del legislatore rappresenta il contenuto minimo del Piano e si riferisce a quelle aree che maggiormente necessitano di un presidio, mediante l'individuazione di specifiche misure di prevenzione.

Le aree suddette sono state implementate con ulteriori aree a seguito dell'analisi di contesto e delle specificità del Comune di Modugno.

Rispetto a ciascuna delle Area di rischio si è proceduto alla mappatura dei processi.

A tal fine è stato fondamentale il ruolo dei Responsabili dei Servizi in qualità di Referenti per l'attuazione del Piano.

Valutazione dei rischi.

Il processo di valutazione del rischio nei Piani degli anni precedenti era stato effettuato con la metodologia indicata dell'allegato 5 del PNA 2013, mentre già dall'anno 2020 è stato introdotto un nuovo approccio valutativo, secondo le indicazioni del PNA 2019.

Per ciascun processo è stata effettuata la valutazione del rischio, attività complessa suddivisa nei seguenti passaggi:

- ❖ identificazione del rischio;
- ❖ analisi del rischio;
- ❖ ponderazione del rischio.

a) L'identificazione del rischio

L'identificazione del rischio ha l'obiettivo di individuare i comportamenti di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, alle fasi e alle azioni, con l'obiettivo di considerare - in astratto - tutti i comportamenti a rischio che potrebbero potenzialmente manifestarsi all'interno dell'organizzazione e a cui potrebbero conseguire "abusi di potere" e/o situazioni di mala gestio.

L'individuazione include tutti i comportamenti rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione.

In particolare, l'identificazione e la descrizione delle possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione, viene effettuata in corrispondenza di ogni singola azione con individuazione della corrispondente categoria di evento rischioso.

Questa fase è cruciale, perché un comportamento rischioso "non identificato in questa fase non viene considerato nelle analisi successive" (ANAC, PNA 2015) compromettendo l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

Come indicato nel PNA 2015, per procedere all'identificazione dei comportamenti rischiosi, è stato preso in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative (-interne, es. procedimenti disciplinari, segnalazioni, report di uffici di controllo, incontri con i responsabili degli uffici e con il personale, oltre che naturalmente - laddove esistenti - le risultanze dell'analisi della mappatura dei procedimenti e dei processi; - esterne, es. casi giudiziari e altri dati di contesto esterno).

Le condotte a rischio più ricorrenti sono riconducibili alle:

- sette categorie di condotte rischiose di natura "trasversale" che possono manifestarsi, tendenzialmente in tutti i processi elencate nella Tabella di seguito riportata.

E' il caso, ad esempio, dell'uso improprio o distorto della discrezionalità considerato anche in presenza della "alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione", dove ovviamente, il margine di intervento derivante dal comportamento rischioso deriva, necessariamente, da valutazioni non oggettive, legate dunque ad una discrezionalità più ampia.

Si tratta di categorie di comportamento a rischio, che hanno carattere esemplificativo e non esaustivo

Comportamento a rischio "trasversale"	Descrizione
Uso improprio o distorto della discrezionalità	Comportamento attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare il generico evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma piuttosto di dati volutamente falsati.
Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi.
Rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio	Divulgazione di informazioni riservate e/o, per loro natura, protette dal segreto d'Ufficio, per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituisce un "incidente di sicurezza".
Alterazione dei tempi	Differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticiparne l'analisi al limite della deadline utile; per contro, velocizzazione dell'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione.
Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo	Omissione delle attività di verifica e controllo, in termini di monitoraggio sull'efficace ed efficiente realizzazione della specifica attività (rispetto dei Service Level Agreement, dell'aderenza a specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione, etc).
Pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori	Alterazione delle procedure di valutazione (sia in fase di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto ovvero assicurare il conseguimento

	indiscriminato di accessi (a dati ed informazioni) e privilegi.
Conflitto di interessi	Situazione in cui la responsabilità decisionale e' affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto, contravvenendo quindi a quanto previsto dall'art. 6 bis nella l. 241/1990 secondo cui "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

b) L'analisi del rischio

Nell'ambito del PTPCT, i singoli comportamenti a rischio sono stati ricondotti a:

- categorie di eventi rischiosi di natura analoga.

Come indicato nel PNA 2015 e confermato dal PNA 2019, l'analisi del rischio ha come obiettivo quello di consentire di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi.

Per comprendere le cause e il livello di rischio, e' stato garantito il coinvolgimento della struttura organizzativa e si e' fatto riferimento sia a dati oggettivi (per es. i dati giudiziari), sia a dati di natura percettiva (rilevati attraverso valutazioni espresse dai soggetti interessati, al fine di reperire informazioni, o opinioni, da parte dei soggetti competenti sui rispettivi processi). In particolare, secondo quanto suggerito dal PNA 2015, sono stati considerati:

- a) i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione o dell'ente (le sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso e decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la PA e il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.);
- b) i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
- c) i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.
- d) le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing, fermo restando che vengono considerare anche quelle trasmesse dall'esterno dell'amministrazione o dell'ente;
- e) reclami e dalle risultanze di indagini di customer satisfaction che consentono di indirizzare l'attenzione su fenomeni di cattiva gestione;
- f) ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. rassegne stampa).

L'analisi in esame ha consentito di:

- comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per prevenirli (creando i presupposti per l'individuazione delle misure di prevenzione più idonee);

- definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

Si rinvia al PTPCT approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 27 aprile 2022 contenente il Registro degli eventi rischiosi per la rassegna completa di tutte le categorie di eventi rischiosi collegati ai macroprocessi e processi mappati, fermo restando che, a titolo di esempio, vengono di seguito elencate le seguenti principali cause degli eventi rischiosi, tenuto conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale:

- a) mancanza di controlli;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

In una linea di continuità con i precedenti Piani, vengono confermati, i contenuti delle pregresse edizioni, come in precedenza riportati, con gli ulteriori aggiornamenti che, di seguito, vengono riportati.

Anche nella fase di analisi del rischio, e dei fattori abilitanti degli eventi corruttive e nella stima del livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio, il coinvolgimento della struttura organizzativa, dei Responsabili P.O, e' indispensabile. Sono i Responsabili degli uffici i soggetti tenuti alla individuazione di tali fattori, supportati dal RPCT.

I Responsabili PO seguono le indicazioni del PNA 2019 e, ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio sono tenuti a collaborare con il RPCT, per:

- a) scegliere l'approccio valutativo;
- b) individuare i criteri di valutazione;
- c) rilevare i dati e le informazioni;
- d) formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

In sede di analisi del rischio, definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi e' importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT. In questa fase, l'analisi e' finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto definito nella fase precedente: processo o sua fase/attività. In questa fase l'ente si riserva di introdurre un ulteriore livello di dettaglio e stimare l'esposizione al rischio per singolo evento rischioso che è stato individuato nella fase di identificazione.

L'analisi del livello di esposizione e' effettuata rispettando comunque tutti i principi guida richiamati nel del PNA 2019, nonché il criterio generale di "prudenza": in tal senso, e' sempre viene evitata la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.

c) La ponderazione del rischio

La ponderazione del rischio e' fondamentale per la definizione delle priorità di trattamento. L'obiettivo della ponderazione del rischio, come già indicato nel PNA, e' di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione".

In altre parole, la fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire le priorità di trattamento dei rischi, attraverso il loro confronto, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti. Posto che l'individuazione di un livello di rischio "basso" per un elevato numero di processi, generata anche da una ponderazione non ispirata al principio di "prudenza" e di "precauzione", comporta l'esclusione dal trattamento del rischio, e quindi dall'individuazione di misure di prevenzione, di processi in cui siano stati comunque identificati o identificabili possibili eventi rischiosi, la ponderazione viene effettuata con un criterio di massima cautela e prudenza, sottoponendo al trattamento del rischio un ampio numero di processi. La metodologia seguita e' descritta nel paragrafo seguente.

Si rinvia al PTPCT per i dati relativi alla ponderazione dei processi mappati, attuata secondo il principio di massima precauzione e prudenza.

Le attività con valori di rischio maggiori (altissimo, alto e medio) sono prioritariamente oggetto di trattamento.

Le decisioni circa la priorità del trattamento sono di competenza del RPCT, e vanno effettuate essenzialmente tenendo presente i seguenti criteri:

- a) livello di rischio: maggiore e' il livello, maggiore e' la priorità di trattamento;
- b) obbligatorietà della misura: in base a questo criterio, va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- c) impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura: in base a questo criterio, va data priorità alla misura con minore impatto organizzativo e finanziario.

In una linea di continuità con i precedenti Piani, vengono confermati i contenuti delle pregresse edizioni, come in precedenza riportati, con gli ulteriori aggiornamenti che, di seguito, vengono riportati.

Nel definire le azioni da intraprendere in sede di ponderazione dei rischi, il RPCT:

- a) tiene conto, in primis, delle misure già attuate;
- b) valuta come migliorare quelle già esistenti, anche per evitare di appesantire l'attività amministrativa con l'inserimento di nuovi controlli e, nell'ipotesi in cui le misure introdotte non risultino sufficienti a ridurre in modo significativo il rischio corruttivo, valuta come ridisegnare e irrobustire le misure di

prevenzione già esistenti prima di introdurne di nuove, nel rispetto del principio di sostenibilità economica ed organizzativa.

Individuazione delle misure per la gestione del rischio;

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure, da porre in essere, per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione.

Oltre alle misure "generali", individuate dal PNA, il Piano comunale prevede una serie di misure "specifiche" per prevenire o mitigare i rischi individuati nella fase precedente.

Le decisioni sulla priorità del trattamento è posta in capo al responsabile anticorruzione sulla base dei seguenti fattori:

1. Livello del rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità nel trattamento;
2. Impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Le misure poste in essere appartengono a diverse tipologie: controllo, trasparenza, regolamentazione, semplificazione, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, rotazione, segnalazione e protezione, disciplina del conflitto di interessi. Nelle tabelle delle misure, per ciascuna di esse verrà indicata la tipologia.

Il complesso iter procedimentale sopra illustrato ha determinato la predisposizione degli elaborati allegati al PTPCT approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 27 aprile 2022 che compongono la struttura fondamentale del Piano medesimo, mentre si rimanda alla Sezione 4 per gli aspetti relativi al monitoraggio.

LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Il P.T.P.C.T. è composto di una sezione fondamentale riguardante la trasparenza amministrativa; Con ciò si intende l'accessibilità totale dei dati, delle informazioni e dei documenti detenuti dall'Amministrazione e ha lo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovendone la partecipazione all'attività amministrativa e favorendo forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione.

La trasparenza amministrativa consiste nel rendere fruibili e accessibili, a tutti i soggetti, le informazioni inerenti l'organizzazione complessiva dell'Ente, gli indicatori misuranti la qualità della gestione prodotta ed il corretto utilizzo delle risorse pubbliche nel raggiungimento delle finalità istituzionali, permettendo inoltre il monitoraggio dei principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa.

Il Comune di Modugno, al fine di garantire la trasparenza amministrativa, in linea, con quanto previsto dal legislatore e dalle circolari ANAC, ha inserito, nella homepage del sito istituzionale, la sezione "Amministrazione Trasparente", organizzata in 22 sezioni di primo livello, ciascuna a sua volta suddivisa in ulteriori sottosezioni, che permette di consultare, ed eventualmente scaricare e riutilizzare,

dati, documenti, informazioni (solo per citarne alcuni) inerenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente, le procedure di gara, il bilancio comunale, i procedimenti amministrativi, etc..

Organizzazione del Comune in materia di Trasparenza.

Nel comune di Modugno è previsto in capo ad un unico soggetto il conferimento delle due distinte responsabilità in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il Segretario Generale ricopre, pertanto, il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e si avvale della collaborazione dei Responsabili dei Servizi, che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Al fine di adempiere agli obblighi di pubblicazione disposti dal D. Lgs n. 33/2013, ogni Responsabile adotta appositi atti di organizzazione interna relativi al proprio Servizio, necessari per la trasmissione e la pubblicazione dei documenti e dei dati. È altresì responsabilità di ogni Responsabile dei Servizi verificare l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati.

Ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs n. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale.

MODALITÀ di Pubblicazione dei Dati, delle Informazioni e dei Documenti

I Responsabili della pubblicazione, procedono in completa autonomia direttamente alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente, mediante l'uso di appositi applicativi informatici messi a disposizione dall'Amministrazione, nel rispetto degli standard previsti dal D. Lgs n. 33/2013 e della normativa sul trattamento dei dati personali.

I dati, le informazioni e i documenti pubblicati devono essere integri, costantemente e tempestivamente aggiornati, completi, semplici da consultare, comprensibili, facilmente accessibili, conformi ai documenti originali e riutilizzabili; devono essere pubblicati in formato di tipo aperto, ai sensi dell'art. 68 del D. Lgs n. 82/2005, (Codice dell'Amministrazione Digitale), così come disposto dall'art. 7 del D. Lgs 33/2013.

Con l'entrata in vigore del Regolamento Europeo (UE 2016/679) in materia di trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati e del D. Lgs n. 101/2018 che ha adeguato le disposizioni dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE 2016/679), le pubblicazioni, per finalità di trasparenza, previste da disposizioni normative, devono avvenire nel rispetto dei principi contenuti all'art. 5 del Regolamento UE ossia: liceità; correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza.

In ottemperanza all'art. 37 del Regolamento Europeo (UE 2016/679), il Comune di Modugno ha provveduto alla designazione del Responsabile della Protezione dei

Dati, il Data Protection Officer (DPO), che è incaricato, all'interno dell'Ente, sulla base dell'art. 39 del Regolamento UE, a svolgere i seguenti compiti: informare e fornire consulenza in materia di trattamento dei dati personali e sorvegliare sull'osservanza del Regolamento UE 2016/679.

Con Deliberazione di G.C. n 20 del 08/02/2021, è stata individuata, inoltre, all'interno dell'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 17 del CAD, la figura del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD), che svolge la funzione di coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi e di telecomunicazione, al fine di assicurare la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni. Il RTD indirizza, pianifica, coordina e monitora la sicurezza informatica dei dati, compresi quelli presenti nel sito istituzionale.

DURATA della pubblicazione

I dati, le informazioni e i documenti sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 33/2013, per un periodo di cinque anni, decorrenti dal primo gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a quando gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4 del medesimo Decreto. Decorso detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'art. 5 del Decreto Trasparenza, ossia l'istituto dell'Accesso Civico Generalizzato.

L'ANAC, sulla base di una valutazione del rischio corruttivo, delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso, determina, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, i casi in cui la durata della pubblicazione del dato o del documento può essere inferiore a 5 anni.

Compete ai singoli Responsabili della Pubblicazione, per la parte di propria competenza, rimuovere, dalle diverse sezioni di Amministrazione Trasparente, gli atti, i documenti e le informazioni, secondo i termini sopra richiamati.

L'ACCESSO CIVICO

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, agli artt. 5 e 5 *bis*, disciplina l'accesso civico nelle sue due diverse forme:

- ❖ Accesso civico c.d. "*semplice*", regolato dal primo comma dell'art. 5, che comporta il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare, laddove abbiano omesso di renderli disponibili nel sito istituzionale;
- ❖ Accesso civico c.d. "*generalizzato*", disciplinato dall'art. 5, comma 2, che prevede che chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, trovando come limiti il rispetto della tutela degli interessi giuridicamente rilevanti, ai sensi dell'art. 5 *bis*.

In Amministrazione Trasparente, sezione Altri contenuti - Accesso Civico è presente il Registro degli Accessi, aggiornato semestralmente, nella sezione "Accesso Civico"

di Amministrazione Trasparente comprende le istanze di accesso civico semplice, accesso civico generalizzato.

L'esercizio del diritto di accesso civico, nelle sue due diverse accezioni, non è sottoposto a limitazioni per quanto attiene la legittimazione soggettiva del richiedente, infatti l'istante non deve dimostrare di essere titolare di un interesse diretto, concreto e attuale per la tutela di una situazione giuridica qualificata.

L'istanza di accesso civico *semplice*, deve indicare i dati, le informazioni e i documenti per i quali è stata omessa la pubblicazione e non richiede alcuna motivazione. La stessa va indirizzata:

- ❖ al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'istanza di accesso civico *generalizzato* può essere indirizzata:

- ❖ all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- ❖ all'Ufficio Protocollo.

Il procedimento di accesso civico semplice avente ad oggetto la pubblicazione obbligatoria di documenti o dati deve concludersi, entro 30 giorni, con la pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale e la relativa comunicazione al richiedente dell'avvenuta pubblicazione e indicazione del collegamento ipertestuale.

Il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi, con provvedimento espresso e motivato, entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza, con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

I Responsabili e il RPCT controllano ed assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, comma 4 D. Lgs n. 33/2013).

IL REGISTRO degli Accessi

Il Comune di Modugno ha istituito il Registro degli Accessi, comprensivo delle istanze di accesso civico semplice, accesso civico generalizzato, con l'obiettivo di uniformare i comportamenti dei vari uffici comunali in sede di applicazione del diritto, favorire l'armonizzazione delle decisioni su richieste di accesso uguali e agevolare i cittadini nella consultazione delle richieste già presentate. Lo stesso, pubblicato semestralmente, nella sezione "Accesso Civico" di Amministrazione Trasparente comprende le istanze di accesso civico semplice, accesso civico generalizzato.

Come detto, parte integrante del PTPCT è la Tabella allegata contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione, in linea con la struttura delle informazioni da pubblicare nei siti istituzionali rese obbligatorie dal Decreto Trasparenza.

Composizione della struttura organizzativa

La tabella sotto riportata indica l'elenco dei Responsabili P.O. con la specificazione dei ruoli e delle correlate responsabilità

Ruolo	Nominativo	Responsabilità nella struttura organizzativa (Servizi)
Segretario Generale	Dott. Nunziante Vittorio F.E.	SEGRETARIO GENERALE Segretario Generale, Prevenzione della corruzione e illegalità.
Avvocatura	Avv. Cristina Carlucci	Avvocatura Comunale
Responsabile P.O.	Dott.ssa Florio Maria Antonietta	01 - SERVIZIO AFFARI GENERALI Segreteria Sindaco, Segreteria, Contratti, Protocollo e Archivio, Relazioni con il pubblico, Gestione sito internet dell'Ente, Sindaco, Giunta comunale, Consiglio comunale e commissioni consiliari.
Responsabile P.O.	Dott.ssa Maggio Beatrice	02 - SERVIZIO DEMOGRAFICO Anagrafe, Elettorale e Leva, Stato civile,
Responsabile P.O.	Dott.ssa Magrone Maria	03 - SERVIZIO AMBIENTE E QUALITA' DELLA VITA Ecologia
Responsabile P.O.	Arch. Rosalisa Petronelli	04 - SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO Edilizia Privata, Urbanistica
Responsabile P.O.	Dott. Caringella Michele	05 - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI Manutenzioni, Opere e Lavori pubblici, Patrimonio, Servizi cimiteriali, Trasporto urbano.
Responsabile P.O.	Dott.ssa De Pasquale Valeria	06 - SERVIZIO FINANZIARIO E PERSONALE Programmazione e pianificazione, Controllo di gestione, Approvvigionamenti, Gestione economica del personale dipendente, Gestione economica del personale dipendente, Gestione giuridica del personale dipendente Gestione economica del personale dipendente, Società partecipate.
Responsabile P.O.	Dott. Gesmundo Fulvio Pasquale	07 - SERVIZIO ENTRATE Tributi
Responsabile P.O.	Dott.ssa Straziota	08 - SERVIZIO POLITICHE CULTURALI SPORT E TURISMO - PUBBLICA ISTRUZIONE Cultura, Biblioteca, Musei, Sport e tempo libero, Piano diritto allo Studio e

	Angela	programmazione.
Responsabile P.O.	Dott.ssa Lenoci Antonella	09 - SERVIZIO SERVIZI SOCIALI Servizi sociali
Responsabile P.O.	Arch. Dinoia Donato	10 - SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE - POLITICHE COMUNITARIE - INNOV. TECNOLOGICA COMMERCIO Sportello unico per le attività produttive, Innovazione tecnologica, Ufficio Transizione al digitale e Uffici competenti – RTD.
Responsabile P.O.	Magg. Dott. Di Turi Angelo	11- SERVIZIO POLIZIA LOCALE Polizia locale, Polizia stradale, Polizia giudiziaria, Polizia Amministrativa, Protezione Civile.
Responsabile P.O.	Dott. Perillo Marco	12 - SERVIZIO UFFICIO DI PIANO Ufficio di piano

In sintesi, il personale del Comune di Modugno risulta così strutturato:

Alla data del 31.12.2021 il personale del Comune di Modugno (a tempo indeterminato e determinato) è pari a 150 unità, di cui 80 donne e 70 uomini.

I dati relativi alla qualifica sono i seguenti:

Categoria	Profilo professionale	Nr.
D	Funzionario	2
D	Istruttore Direttivo Amministrativo/Contabile	19
D	Istruttore Direttivo Tecnico	4
D	Istruttore Direttivo di Vigilanza	3
D	Istruttore Direttivo Informatico	1
D	Assistente Sociale	10
C	Educatore Asilo Nido	6
C	Istruttore Amministrativo/Contabile	34
C	Istruttore Informatico	2

C	Istruttore Tecnico	12
C	Istruttore di Vigilanza	31
B	Collaboratore Amministrativo	19
B	Cuoca	1
A	Operatore	6

Dati relativi all'età sono i seguenti:

Fasce di età	Nr.
Da 31 a 40	25
Da 41 a 50	52
Da 51 a 60	54
Oltre 60	19

SOTTOSEZIONE 3.2: ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, rientra l'adozione di modalità alternative di svolgimento della prestazione lavorativa, quale il lavoro agile caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi lavoro, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività da parte del personale dipendente, di nuova istituzione.

Il lavoro agile è stato introdotto nell'ordinamento italiano dalla Legge n. 81/2017, che focalizza l'attenzione sulla flessibilità organizzativa dell'Ente, sull'accordo con il datore di lavoro e sull'utilizzo di adeguati strumenti informatici in grado di consentire il lavoro da remoto.

Per lavoro agile si intende quindi una modalità flessibile di esecuzione della prestazione di lavoro subordinato senza precisi vincoli di orario e luogo di lavoro, eseguita presso il proprio domicilio o altro luogo ritenuto idoneo collocato al di fuori della propria sede abituale di lavoro, dove la prestazione sia tecnicamente possibile, con il supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che consentano il collegamento con l'Amministrazione, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e trattamento dei dati personali.

L'ente non ha al momento formalizzato un apposito regolamento riguardante le modalità di svolgimento del lavoro agile e del telelavoro in quanto si è in attesa del

nuovo CCNL, che dovrà disciplinare gli aspetti non riservati alla fonte unilaterale e che costituiscono la modalità di superamento della fase emergenziale per lo sviluppo del lavoro agile.

In tal senso, le linee guida divulgate dalla Funzione Pubblica a inizio 2022, dettano una serie di regole molto stringenti per l'applicazione del lavoro agile tra le quali:

- ❖ il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa;
- ❖ la stipula dell'accordo individuale;
- ❖ la fornitura di idonea dotazione tecnologica, un piano di smaltimento del lavoro arretrato;
- ❖ non può essere utilizzata una utenza personale o domestica del dipendente per le ordinarie attività di servizio, salvo i casi preventivamente verificati e autorizzati.

Il Comune di Modugno, come anche gran parte degli enti pubblici e degli operatori privati, ha però sperimentato nel corso della pandemia da COVID19 l'utilizzo di questa innovativa modalità di lavoro, che ha permesso, pur con qualche limitazione, di garantire l'erogazione ai cittadini dei servizi essenziali e la prosecuzione delle attività amministrative.

In particolare il Comune di Modugno, ha approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 10/03/2020 un'apposita disciplina temporanea inerente l'organizzazione del Lavoro Agile in risposta all'emergenza sanitaria da COVID.19, in ottemperanza ai vari decreti legge che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2020 e 2021.

Con deliberazioni di Giunta Comunale n. 39 del 24.03.2020 e n. 44 del 14.04.2020 sono stati individuati i servizi comunali "indifferibili da rendere in presenza" da parte dei dipendenti comunali. e sono state definite le modalità di effettuazione del lavoro agile.

Modalità organizzative

Ciascun responsabile:

- ❖ organizza il proprio servizio assicurando, su base giornaliera, settimanale o plurisettimanale, lo svolgimento del lavoro agile per il personale ad esso assegnato, nella percentuale minima indicata dalle norme vigenti, con riferimento alle attività che possono essere svolte secondo tale modalità;
- ❖ favorisce la rotazione del personale tesa ad assicurare la presenza in servizio dei dipendenti strettamente necessari per garantire il corretto espletamento del servizio e un'equilibrata alternanza nello svolgimento dell'attività in modalità agile e di quella in presenza, tenendo conto, comunque, delle prescrizioni sanitarie vigenti per il distanziamento interpersonale e adeguando la presenza dei lavoratori negli ambienti di lavoro a quanto stabilito nei protocolli di sicurezza approvati dal Comune;

- ❖ garantisce l'accesso da parte dell'utenza ai servizi del Servizio, preferendo laddove possibile modalità telematiche e telefoniche (anche attraverso deviazioni di chiamate);
- ❖ adotta, nei confronti dei dipendenti di cui all'articolo 21-bis, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, nonché nei confronti dei lavoratori fragili ogni soluzione utile a favorire lo svolgimento di attività in modalità agile;
- ❖ definisce le turnazioni di personale, ove i profili organizzativi lo consentano, secondo criteri di priorità che considerino le condizioni di salute del dipendente e dei componenti del nucleo familiare di questi, della presenza nel medesimo nucleo di figli minori di quattordici anni e da ultimo della eventuale disponibilità manifestata dai dipendenti per l'accesso alla modalità di lavoro agile.

Svolgimento dell'attività di lavoro agile

1. La prestazione lavorativa in modalità agile, di cui alla presente disciplina, in quanto adottata quale misura di contrasto all'emergenza sanitaria COVID-19, deve essere svolta presso il domicilio abituale della/del dipendente. Lo svolgimento della prestazione presso altro domicilio deve essere concordata preventivamente con il Responsabile del Servizio di appartenenza, sulla base di specifiche e particolari motivazioni di conciliazione tempo vita-lavoro. In ogni caso la sede individuata dal singolo dipendente deve essere conforme a quanto indicato nell'informativa in materia di tutela e sicurezza del lavoratore e idoneo a garantire la riservatezza dei dati di cui lo stesso dispone per ragioni di ufficio.
2. Alla/al dipendente può essere consentito lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile per un numero di giornate estensibile all'intera durata della settimana lavorativa. Le giornate in modalità agile definite nell'accordo individuale devono essere le medesime in ogni settimana lavorativa.
3. L'attestazione della presenza in servizio è effettuata attraverso l'utilizzo di apposite applicazioni web fruibili da qualunque postazione fissa e mobile secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione.
4. Lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile deve avvenire nel rispetto dell'orario di lavoro ordinario distribuito su cinque giornate lavorative con numero due rientri pomeridiani secondo le seguenti fasce orarie, fatta salva la flessibilità prevista dalla vigente normativa contrattuale:
 - lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 7,30 alle ore 13,30
 - martedì e giovedì dalle ore 7,30 alle 13,30 e dalle ore 14,00 alle ore 17,00.
5. Al fine di garantire un'efficace ed efficiente interazione nonché un ottimale svolgimento della prestazione lavorativa, il personale deve garantire la propria reperibilità durante l'intera durata della prestazione lavorativa.
6. Le giornate di lavoro agile non effettuate nell'arco della settimana non sono cumulabili con quelle delle settimane successive.

7. Resta ferma la possibilità per il Responsabile del Servizio di richiamare in servizio presso l'ufficio il dipendente, in caso di necessità ed urgenza.
8. Durante le giornate di lavoro agile il dipendente potrà fruire di tutti i permessi e benefici contrattuali, previa autorizzazione del Responsabile di appartenenza.
9. E' riconosciuto al dipendente il diritto alla disconnessione dalle ore 19,00 alle ore 7,45 del mattino di ciascuna giornata lavorativa, nella giornata del sabato e dei festivi, salvo per i servizi ordinariamente svolti anche in tali giornate, in caso di reperibilità o comprovata urgenza.

Modalità autorizzative

L'accesso al lavoro agile è disposto con atto al Responsabile del Servizio di appartenenza cui è assegnato il dipendente, nel quale vengono indicate tutte le modalità operative inerenti la prestazione.

Tale atto viene trasmesso al Responsabile del Servizio Personale.

Beni strumentali

1. La/il dipendente in lavoro agile espleta l'attività lavorativa avvalendosi di strumenti informatici propri, quali pc portatili, tablet, smartphone, ivi compresa la strumentazione necessaria per la connessione, o quant'altro richiesto dall'Amministrazione per l'espletamento della prestazione lavorativa.
2. La manutenzione delle attrezzature e dei relativi software è a carico della/del dipendente sul quale vige un obbligo di diligenza anche per garantire la corretta funzionalità delle attrezzature.
3. L'Amministrazione può valutare, in presenza di specifiche esigenze tecniche, operative e funzionali, di fornire ulteriori dotazioni informatiche ritenute necessarie ai fini dell'ottimale svolgimento della prestazione in modalità agile. In tale ipotesi, l'Amministrazione è responsabile della sicurezza e del buon funzionamento degli strumenti tecnologici forniti alla/al dipendente. In questo caso, la/il dipendente si impegna a custodire con cura e a mantenere integra la strumentazione fornita, utilizzandola in conformità alle istruzioni ricevute e con modalità tali da evitarne il danneggiamento e/o lo smarrimento.
4. I costi sostenuti dalla/dal dipendente, direttamente e/o indirettamente collegati allo svolgimento della prestazione lavorativa (elettricità, linea di connessione, spostamenti ecc.), non sono rimborsabili da parte dell'Amministrazione

Valutazione e monitoraggio

Il Responsabile del Servizio monitora e verifica le prestazioni rese dai dipendenti del suo Servizio, in modalità agile da un punto di vista sia quantitativo che , qualitativo, in base alle attività svolte dal dipendente, in coerenza del sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'Amministrazione.

Mappatura attività

Le attività di ciascun Servizio definite “attività indifferibili” da rendere in presenza sono state individuate a seguito di preventiva analisi delle stesse di concerto con i singoli Responsabili, come di seguito evidenziato:

- **Servizio 1 AA.GG. Contenzioso Contratti OO.II.**
 - Segreteria del Sindaco (almeno una unità lavorativa)
 - Segreteria Generale (una unità lavorativa)
 - Protocollo Generale (almeno una unità lavorativa).

- **Servizio 2 Demografico**
 - Stato Civile (una unità lavorativa).

- **Servizio 6 Finanziario e Personale**
 - Servizi di ragioneria e provveditorato (responsabile del Servizio).

- **Servizio 9 Servizi Sociali**
 - Servizio trasporto cittadini disabili ed in situazioni di fragilità sociale e privi di una rete familiare;
 - Consegna a domicilio pasti caldi per persone in situazione di disagio socio economico;
 - Consegna a domicilio pacchi viveri per famiglie in situazione di disagio socio economico;
 - Consegna a domicilio farmaci a domicilio per disabili ed anziani; (due unità lavorative).

- **Servizio 11 (Polizia Locale)**
 - Servizi operativi territoriali per la tutela dell'ordine pubblico e dell'igiene e sanità pubblica;
 - Attività di controllo finalizzate al rispetto delle misure di contenimento e contrasto della diffusione del contagio da COVID-19;
 - Servizi di protezione Civile (tutto il personale in servizio);
 - Centrale operativa (una unità lavorativa di collegamento con il personale adibito a servizio esterno);
 - Piantone (una unità lavorativa).

SOTTOSEZIONE 3.3: PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2022/2024

Il Piano in oggetto, relativamente al **triennio 2022/2024**, è stato approvato in una prima stesura con deliberazione di Giunta Comunale n. 60/2022.

Essendo un elemento programmatico dinamico, suscettibile quindi di revisione sulla base di sopravvenute esigenze di carattere organizzativo, è stato oggetto di modifica e aggiornamenti con deliberazioni di Giunta Comunale n. 98/2022 e n. 133/2022.

Ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019, convertito in L. 58/2019 a decorrere dalla data individuata dal decreto previsto dallo stesso articolo, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, del 17/03/2020, pubblicato in GU n° 108 del 27/04/2020, sono stati individuati: la differenziazione dei comuni per fascia demografica, i relativi valori soglia di massima spesa di personale per fascia demografica, le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del (predetto valore soglia) e il valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore.

Pertanto risulta superato il sistema di calcolo del turn-over previsto dall'art. 3, del D.L. 90/2014 come modificato dall'art. 14 bis del D.L. 4/2019. Resta l'obbligo del rispetto dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, il quale stabilisce, per gli enti sopra i 1.000 abitanti, che la spesa di personale non può superare il valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi del comma 557- quater del medesimo articolo.

La spesa di personale prevista per ciascun anno è stata calcolata al netto delle spese etero finanziate, come da costante giurisprudenza.

Assunzioni programmate per il triennio 2022-2024

Di seguito vengono riportate le assunzioni già programmate per il triennio 2022-2024:

TIPOLOGIA DI FIANZIAMENTO	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
A carico del civico Bilancio A carico del civico Bilancio A carico del civico Bilancio	n. 1 Cat. B n. 3 Cat. C1 (n. 1 al 50%) n. 2 Cat.. C1 A.P.L		
A carico del civico Bilancio	n. 1 Cat. D1 Istrt. Diret.Vig.	n. 4 assistenti sociali T.D.	n. 4 assistenti sociali T.D.
Quota servizi Fondo	n. 4 assistenti sociali		

Povert� 2019 / 2020	T.D.		
Quota servizi Fondo Povert� 2019 / 2020	n.1 istruttore amministrativo/contabile T.D	n.1 istruttore amministrativo/contabile T.D	n.1 istruttore amministrativo/contabile T.D
A carico dello Stato Legge 178/2020 art. 1 comma 797	n.1 assistente sociale (50%)	n.1 assistente sociale (50%)	n.1 assistente sociale (50%)

SOTTOSEZIONE 3.4: PIANO DELLE AZIONI POSITIVE 2022-2024

Il D.Lgs. n. 198/2006 recante “Codice delle pari opportunit  tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28/11/2005 n. 246” prevede l’attuazione di piani di azioni positive mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parit  di opportunit  tra uomini e donne nel lavoro; tali piani devono mirare tra l’altro, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d), a favorire il riequilibrio della presenza femminile nelle attivit  e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi. I piani di cui al presente articolo hanno durata triennale;

L’art. 57 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 165/2001, sancisce che “... le pubbliche amministrazioni, al fine di garantire pari opportunit  tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro possono finanziare programmi di azioni positive e l'attivit  dei Comitati pari opportunit  nell'ambito delle proprie disponibilit  di bilancio”.

Il Comune di Modugno ha approvato, con deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 01/03/2022 il Piano delle Azioni Positive (PAP) per il triennio 2022-2024.

Il PAP, di seguito riportato, contiene le linee guida alle quali dovr  attenersi l’azione amministrativa dell’Ente.

Il Piano Triennale delle Azioni Positive disciplina i seguenti ambiti:

Il Comune di Modugno si impegna, attraverso l’attuazione delle singole misure del piano adottato, a prevenire situazioni conflittuali sul posto di lavoro, derivanti da:

- ✓ pressioni o molestie sessuali;
- ✓ casi di *mobbing*;
- ✓ atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- ✓ discriminazioni correlate alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore.

Reclutamento del personale

Il reclutamento del personale nel Comune di Modugno avviene esclusivamente attraverso le procedure previste per legge e nel rispetto, con riferimento alla parit  di genere, del D.Lgs. 198/2006, esplicitamente richiamato nei bandi di concorso. Non   possibile prevedere tra i requisiti d’accesso previsti dal Regolamento

sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Modugno elementi discriminatori (anche solo tendenzialmente). Nel caso in cui fosse necessario prevedere particolari requisiti fisici per l'accesso a specifici profili professionali, l'Ente si impegna a stabilire che questi ultimi siano rispettosi delle naturali differenze di genere.

L'Ente garantisce nella nomina delle Commissioni di concorso e di selezione la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile.

La scelta tra candidati di sesso maschile e femminile deve essere improntata esclusivamente su basi di tipo meritocratico.

In tutte le procedure di selezione e di mobilità, nella nomina della commissione esaminatrice si è provveduto a rispettare l'equilibrio tra componenti di entrambi i sessi.

Flessibilità oraria finalizzata al superamento di specifiche situazioni di disagio

Il Comune di Modugno garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità per quanto concerne la flessibilità oraria dei propri dipendenti così come la fruizione dei permessi previsti dalla L.104/92.

SOTTOSEZIONE 3.5: FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Servizio Risorse Umane del Comune di Modugno pianifica e programma l'offerta formativa per il personale dell'Ente.

Per la formazione si sono considerate tre variabili: gli elementi del contesto nazionale e locale, i riferimenti normativi nazionali, i documenti strategici dell'ente. In particolare si fa riferimento:

- al Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano nella PA del Dipartimento della Funzione Pubblica (pubblicato 10 gennaio 2022);
- al "Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale" in cui si evidenzia che "la costruzione della nuova Pubblica Amministrazione si fonda sull'ingresso di nuove generazioni di lavoratrici e lavoratori e sulla valorizzazione delle persone nel lavoro, anche attraverso percorsi di crescita ed aggiornamento professionale con un'azione di modernizzazione costante, efficace e continua per centrare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale";
- al Documento Unico di Programmazione del Comune di Modugno.

Gli orientamenti di fondo sono:

- organizzare l'offerta di formazione in coerenza con il nuovo Piano strategico nazionale che ci fornisce un'articolata serie di indicazioni di massima sulle logiche da adottare ed il focus da centrare come traduzione dei contenuti del PNRR;

- adottare la logica del PIAO (Piano integrato delle attività e dell'organizzazione) individuando obiettivi annuali e pluriennali;
- progettare, programmare ed organizzare l'offerta formativa con riferimento sia allo sviluppo delle competenze necessarie per il cambiamento e l'innovazione nell'ente che agli obiettivi dell'ente;
- accogliere le indicazioni del PNRR per organizzare i percorsi formativi articolati per target mirati (al fine di aumentare la qualificazione dei contenuti), se possibile certificati dentro un sistema di accreditamento;
- adottare la logica di rete per usare al meglio sinergie nel progettare ed erogare formazione (risorse, idee, sperimentazioni) con università, aziende private presenti, associazione di enti (Anci ecc).

Gli obiettivi strategici sono:

- sviluppare le competenze trasversali per il personale dipendente;
- garantire una formazione permanente del personale a partire dalle competenze digitali per poter migliorare i servizi resi (anche interni) in un'ottica di trasparenza, informatizzazione e semplificazione dei processi e dei procedimenti dell'ente;
- rafforzare le competenze manageriali e gestionali per i Responsabili di servizi;
- sostenere il raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti nel DUP e nel piano della performance collegati alla valorizzazione delle professionalità assegnate ai Servizi;
- sostenere le misure previste dal PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2022 – 2024;
- supportare i necessari aggiornamenti normativi e tecnici, trasversali a tutti i servizi o specifici per tematica o ambiti di azione, sia continui che periodici;
- predisporre la formazione mirata al nuovo personale in entrata oltre alla formazione mirata per i percorsi di riqualificazione e ricollocazione di personale in nuovi ambiti operativi o nuove attività.

SEZIONE 4 – MONITORAGGIO

SOTTOSEZIONE 4.1: MONITORAGGIO DEL PTPCT E DELLE MISURE

Monitoraggio attuazione misure piano

Il monitoraggio costituisce un aspetto fondamentale per la gestione del rischio, in quanto teso a verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure poste in essere.

Le verifiche vengono effettuate dal RPCT, che si avvale della propria organizzazione interna, previa individuazione delle aree/processi maggiormente esposti al rischio.

Il monitoraggio della corretta attuazione del Piano avviene, altresì, attraverso le verifiche costanti nel corso dell'annualità effettuate dal RPCT attraverso i controlli sugli atti e sui procedimenti, dal Organismo Indipendente di Valutazione con i controlli sui comportamenti e sulla performance dei Responsabili dei Servizi, dall'UPD con i procedimenti disciplinari e i Responsabili dei Servizi che ciascuno per il proprio ambito di competenza, i quali devono vigilare sulla correttezza delle attività poste in essere dai dipendenti assegnati e segnalare eventuali comportamenti difformi delle prescrizioni del Piano.

Nel corso del 2021 è stata svolta una costante attività di monitoraggio, da parte del RPCT, circa il rispetto delle attività di prevenzione poste a carico dei Responsabili dei servizi e dipendenti dell'Ente, tali attività sono state espletate attraverso incontri con tutti i soggetti interessati dal piano, direttive e circolari.

Nel medesimo periodo è stato eseguito un controllo periodico sui seguenti atti:

1. "Patti di integrità negli affidamenti" (espressamente riportati in ogni accordo negoziale sottoscritto in forma pubblica dall'ente) ;
2. Dichiarazioni sul "Conflitto di interessi", nella nomina delle Commissioni di gara previsti dalle specifiche procedure;
3. Dichiarazioni di incoferibilità e incompatibilità degli incarichi secondo la legge 39/2013.

Il controllo sugli atti amministrativi adottati dai Responsabili dei Servizi, rientra a pieno titolo nell'ambito dell'attività di prevenzione della corruzione. Detto controllo, previsto dall'art. 147 del T.U.E.L. è disciplinato dal vigente regolamento sui controlli di Regolarità Amministrativa, adottato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 17/01/2013.

Gli atti da sottoporre a controllo sono sorteggiati mensilmente in misura pari a circa il 10% del totale delle determinazioni inserite nel programma informatico, in proporzione agli atti posti in essere da ciascun Servizio. Tale estrazione avviene in maniera casuale.

I Risultati del controllo confluiscono in apposite relazioni, dalle quali emerge l'andamento degli atti, per singolo Servizio, sotto il profilo della regolarità, in termini di violazione di legge e di regolamento, errori, scostamento dagli standards.

Tali Relazioni contengono, inoltre, analisi, rilievi, raccomandazioni e proposte ai Responsabili dei Servizi interessati per porre in essere eventuali azioni correttive.

Il Controllo si conclude con una relazione da inviare al Sig. Sindaco, ai Sig.ri Assessori, al Presidente del Consiglio Comunale, al Collegio dei Revisori, al Organismo Indipendente di Valutazione, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 3 del TUEL.

Monitoraggio in merito all'ottemperanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza.

In ottemperanza alle disposizioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), triennio 2021/2023 gli Uffici hanno dato complessiva attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza, disposte con il D.Lgs. n. 33/2013, anche attraverso la pubblicazione e implementazione, su impulso del Segretario Generale, sul sito istituzionale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'Amministrazione;

L'Organismo Indipendente di Valutazione in data 28 giugno 2022 ha attestato il regolare funzionamento dei flussi informativi dei dati inseriti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito istituzionale, in conformità alle deliberazioni ANAC n.1310/2016 e n. 201/2022, consultabile al seguente link: <https://servizi.comune.modugno.ba.it/openweb/pratiche/registri.php?sezione=rilieviOrganici>

Monitoraggio dei tempi medi di procedimento

Dal combinato disposto dell'art. 1, comma 9, lett. d) e comma 28 della legge n. 190/2012 e dell'art.24, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013 deriva l'obbligo per l'amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie.

E' stata definita la ricognizione dei procedimenti necessaria per la mappatura dei processi.

L'attività di monitoraggio confluisce nella relazione finale, redatta con le modalità indicate dall'ANAC, da adottarsi e pubblicarsi entro il 31 gennaio di ogni anno nell'apposita Sezione Amministrazione Trasparente.

Monitoraggio sulla Corretta applicazione del Regolamento UE 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali:

Rilevante importanza nell'ambito del sistema di monitoraggio assume l'attività dell'Ufficio Protezione Dati, con la collaborazione del Responsabile della Protezione dati (RPD) che ha posto in essere numerose attività e direttive finalizzate alla corretta esecuzione degli adempimenti previsti dal GDPR;

Nell'ambito dell'attività di controllo si segnala:

- Assistenza procedura data breach: supporto e gestione ai settori coinvolti da segnalazioni di incidenti informatici;
- Audit ai Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR: attraverso la trasmissione di una check-list relativa alle misure di sicurezza da far implementate dai fornitori dell'amministrazione comunale, onde attestare che avessero provveduto come da indicazioni dell'atto di nomina;
- Sopralluoghi presso gli uffici comunali a fine di verificare la corretta applicazione delle disposizioni emanate;
- Verifiche dei contenuti del sito istituzionale e del social media gestiti dall'Ente.

SOTTOSEZIONE 4.2 - CONTROLLO

Le finalità del controllo strategico sono quelle di rilevare i risultati conseguiti rispetto alle linee programmatiche di mandato del Sindaco, approvate dal Consiglio Comunale e successivamente delineate dalla Giunta con le Azioni strategiche di mandato.

La valutazione nel periodo di riferimento tiene conto delle attività poste in essere dall'Amministrazione coerentemente con quanto indicato nel programma di mandato. Per l'attività di monitoraggio sono stati utilizzati gli obiettivi di performance a valere sull'esercizio 2021, le deliberazioni di Giunta e Consiglio adottate in attuazione del programma di mandato e le altre azioni, per lo più a carattere politico ed operativo, valutate come utili da rilevare; alcune di esse, vista la valenza trasversale, sono indicate in una o più azioni di mandato.

L'attività di controllo viene effettuata sugli obiettivi, così come meglio individuati nella SEZIONE 2, con particolare riferimento alla sottosezione "Valore pubblico" ed ai seguenti Programmi, e precisamente:

- **Programmazione di mandato**, il quale costituisce lo strumento dal quale prende avvio l'intero processo di pianificazione strategico. Il Sindaco individua le principali aree di intervento in cui intende operare e ne definisce le priorità;
- **Documento Unico di Programmazione (DUP) e la relativa nota di aggiornamento**: è il documento che si innesta tra la fase di pianificazione strategica e la fase di programmazione operativa, traduce in obiettivi di medio e breve periodo gli indirizzi dettati dalla programmazione strategica e individua e quantifica le risorse necessarie per la loro realizzazione; costituisce un allegato al bilancio di previsione;
- **Programma triennale delle opere pubbliche**, previsto dall'art. 128 del codice dei contratti pubblici, indica le opere pubbliche che le amministrazioni intendono realizzare nel corso del triennio e le relative fonti di finanziamento, i lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono indicati nell'elenco annuale;

SOTTOSEZIONE 4.3 - MONITORAGGIO PERFORMANCE

La Relazione sulla Performance rappresenta lo strumento attraverso il quale il Comune rileva i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio precedente, concludendo in tal senso il ciclo di gestione della performance.

La valutazione della performance organizzativa e individuale è sinteticamente articolata secondo i seguenti parametri:

- **Performance organizzativa:** la sua misurazione è collegata:
 - al grado di raggiungimento degli Obiettivi definiti Strategici (connessi al Piano Esecutivo di Gestione), al fine di monitorare il grado di attuazione della strategia e i relativi impatti sui bisogni;
 - agli indicatori di performance dell'ambito di riferimento (Servizio);
 - agli indicatori inerenti lo stato di salute dell'Amministrazione, anche dal punto di vista economico finanziario;

- **Performance individuale:** la valutazione è correlata al grado di raggiungimento degli Obiettivi definiti Premianti (allegati al Piano della Performance) unitamente ai comportamenti organizzativi dei singoli soggetti coinvolti.

La valutazione inerente la performance dell'Ente, ispirata ai principi dettati dal D.lgs. 150/2009, viene effettuata sulla base del "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance" in vigore presso il Comune di Modugno.

Al termine del periodo di riferimento, ciascun Responsabile del Servizio relaziona al Organismo Indipendente di Valutazione, l'Organo deputato alla valutazione della performance dell'Ente, in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, compilando le apposite schede obiettivo con i dati a consuntivo raggiunti rispetto al cronoprogramma previsto, gli indicatori di risultato e fornendo a corredo la documentazione comprovante i risultati raggiunti.

Per quanto riguarda i Responsabili dei Servizi, la valutazione è proposta dall'Organismo Indipendente di Valutazione sulla base di un'apposita scheda allegata al "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance", successivamente rimessa al Segretario Generale per la valutazione finale.

Per ciascun dipendente, viene compilata dal Responsabile del Servizio di appartenenza un'apposita scheda di valutazione, calibrata sulle competenze derivanti dalla categoria ricoperta, che tiene conto sia degli aspetti comportamentali e organizzativi che dell'apporto dello stesso al raggiungimento dell'obiettivo assegnato.

L'Organismo Indipendente di Valutazione, sulla base della documentazione acquisita e delle interlocuzioni con i Responsabili dei Servizi e la parte politica, **valida la Relazione sulla Performance**, documento che racchiude al suo interno gli elementi fondamentali per la rappresentazione dell'attività della macchina amministrativa nel corso dell'anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli indirizzi impartiti

dall'Amministrazione; la validazione della Relazione costituisce il presupposto per l'erogazione della produttività al personale dipendente e ai Responsabili dei Servizi. Ai fini della valutazione della performance l'Ente si è dotato di appositi indicatori di performance, ai quali sono collegati dei valori target di riferimento e risultato, in grado di rappresentare, unitamente agli obiettivi strategici e premianti e ai volumi di attività prodotti e rilevati nell'anno, l'andamento complessivo di ciascun Servizio dell'Ente, nel periodo di riferimento.